ARCHIV. C. T.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione Postale	35	18	3 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Secias.

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

LE ELEZIONI ITALIANE e la Stampa tedesca.

Berlino, 8 novembre.

L'esito delle elezioni in senso ministeriale ora troppo provocato perchè i giornali ed il pubblico portassero ad esse viva attenzione e notevole interesse. Si sapeva già preventivamente che il programma dell'on. Giolitti sarebbe stato accettato dal Paese, come già era stato accettato dai candidati. Perciò i giornali dedicano in generale poche righe di commento al risultato definitivo delle elezioni; pochissimi — per ora — hanno notevoli articoli di fondo. Tuttavia credo non senza interesse mandarvi qualche impressione degli organi dei diversi partiti.

Il *Berliner Tageblatt* se la sbriga in due righe. Afferma che la vittoria era prevista, ma che essa non vuol dire molto, perchè la battaglia più seria sarà combattuta alla Camera, quando si discuteranno le leggi.

La *Frankfurter Zeitung* constata che il Ministero Giolitti ha avuto una grande maggioranza e che i radicali hanno fatto le spese delle elezioni. « Però non è ancora l'ora di trarre le conseguenze di questi fatti; essi verranno in luce quando i deputati si riuniranno a Montecitorio a deliberare sopra il benessere del Paese. Al contrario si può fin d'ora notare un fatto assai importante: la poca partecipazione degli italiani alle elezioni. In Germania prende parte generalmente il 70 per cento degli elettori, e nel 1887 prese parte il 20 per cento ed in certi Collegi si toccò il 96 per cento; in altri questa cifra fu ancora superata. In Italia è raro che prenda parte più del 50 0/0. Ai tedeschi fa una viva impressione il vedere che in Italia, ove l'esercizio elettorale è molto facilitato ed è nella natura del popolo è vivace ed attiva, così scarsi siano i votanti. Si potrebbe quasi dire che in Italia l'agitazione elettorale è viva fino al momento in cui si aprono le urne. Quando le urne sono aperte, quando è giunto il momento di fare il proprio dovere, l'agitazione cessa. Soltanto osservando questo strano fenomeno si spiegano certi fatti che accadono in alcuni Collegi, fatti inconcepibili negli altri paesi. Così in Livorno contro il ministro della guerra si è portato candidato un ministeriale più ministeriale del ministro. In Milano, che è pure una città in cui la vita politica è viva, appena il 30 0/0 prese parte alle elezioni. Questo fenomeno non è solo passeggero, ma è antico come lo stesso diritto al voto, e forma uno dei più grandi difetti della vita italiana. Il popolo vede che, malgrado tutte le discussioni di Montecitorio, le cose rimangono nello stato di prima, cioè in uno stato tutt'altro che florido, e non partecipa più all'elezione dei deputati. »

La *National Zeitung* nota pure la vittoria indiscutibile del Gabinetto Giolitti e come da queste elezioni sia uscita rafforzata ed indiscutibile la triplice alleanza. L'on. Giolitti ha trovato una grande maggioranza che lo appoggierà nell'effettuazione delle riforme finanziaria e sociale promesse nel suo discorso di Roma e nella relazione al Re.

La *Berliner Zeitung* dice che l'esito delle elezioni è quale era da tutti previsto.

I ministeriali formeranno i tre quarti od i quattro quinti della Camera nuova. Questo risultato è dovuto al trasformismo, all'unione, o, meglio, alla confusione fra liberali e conservatori. Il modo ed il programma delle elezioni non hanno tolto nulla al trasformismo, malgrado gli sforzi fatti da molti di dividere nettamente i partiti. Col fatto si è dimostrato che lo scioglimento della Camera passata era perfettamente inutile e che il nuovo Parlamento avrà nuovamente i partiti indeterminati. Colla *Riforma* di Roma il foglio berlinese crede che le elezioni non sono altro che una vendetta della caduta di Crispi, e crede non improbabile che succeda a Giolitti quello che è successo all'on. Crispi; in questo caso Crispi ritornerebbe al potere.

L'*Echo von Gegenwart* dice che le nuove elezioni non cambiano le condizioni politiche d'Italia; nota la sconfitta dei radicali, ma è d'avviso che l'Opposizione conservatrice ha avuto un successo maggiore di quello che si sarebbe creduto. Secondo questo giornale, essa avrebbe vinto nel Nord dell'Italia quasi tutti i ministeriali ed i radicali. (1)

La *Kölnische Zeitung* osserva che la maggioranza ministeriale è così grande che gli altri gruppi al suo paragone scompaiono.

L'*Hamburger Fremder Blatt* dice essere indiscutibile la vittoria del Ministero; afferma che la maggioranza uscita dalle elezioni generali è omogenea. In Destra parlamentare ed il gruppo nicotorino hanno ricevuto colpi terribili, e così pure i radicali intransigenti.

La *Breslauer Zeitung* nota pure che attorno a Giolitti si è formata una grande maggioranza. Nessuno d'altra parte avrebbe accettato che altrimenti fosse per accadere. Osserva però che in Italia i candidati amano presentarsi colla bandiera ministeriale per essere eletti, ma che con questo non si credono obbligati, come accade in Inghilterra e negli altri paesi, di seguire la politica del Governo. L'onorevole Giolitti pertanto non deve fondare su questa vittoria troppo speranze per l'avvenire. Il giornale non crede che il programma giolittiano possa dar origine ad una divisione di partiti. Giolitti è d'accordo con Rudinì per quanto riguarda l'amministrazione dello Stato; l'esercito, la legislazione sociale, la politica estera. Ma dietro Giolitti c'è Zanardelli. Il peggiore avversario dell'onorevole Giolitti sarà Giolitti stesso in azione.

I giornali clericali, quei pochi che commentano le elezioni italiane, notano con mal celato piacere la poca partecipazione degli elettori alle urne, e lasciano capire che questo deriva per una gran parte dalla proibizione del Papa ai cattolici.

I giornali socialisti e qualche giornale liberale mettono in evidenza la sconfitta dei generali Pelloux, Gandolfi e di qualche alto ufficiale dell'esercito, per trarne la conseguenza che anche in Italia il popolo comincia a sentire i danni che il militarismo produce all'economia ed alla finanza di un paese.

Parecchi organi magni del partiti tedeschi non commentano finora il risultato delle elezioni, anche perchè esso non è completamente conosciuto, quantunque però da tutti si sappia che Giolitti ha avuto una grande maggioranza.

(1) Vedi più sotto.

Le elezioni italiane e la Stampa ungherese.

Arpad ci scrive da Budapest, 9 novembre:

« L'esito delle elezioni generali in Italia fece su questi Circoli politici la migliore impressione. Tutti i giornali senza distinzione di partito riconoscono nell'onorevole Giolitti l'uomo atto a rassodare le finanze, il vero ministro che, senza ricorrere alle idee grandiose escogitate da Crispi o senza abbassarsi alle piccinerie volute da Rudinì, seppe trovare la giusta frase nel suo discorso di Roma e dire all'Italia la vera parola, offrendole volonteroso di effettuare un programma effettuabile di ben ponderate economie senza avvilirla all'estero.

« Il *Nemzet*, il *Pesti Naplo*, il *Magyar Hirlap*, il *Budapesti Hirlap* — tutte le gradazioni del nostro giornalismo politico — portano brevi sì, ma lusinghieri giudizi sul Gabinetto Giolitti.

« L'esito delle vostre elezioni viene considerato pure da noi come una novella riaffermazione che il popolo italiano accetta spontaneamente la triplice come garanzia di pace. »

Per l'articolo 64.

Il *Sole* pubblica il seguente dispaccio da Roma che riferiamo colle debite riserve, tanto più che colla nuova legge i magistrati nulla hanno più che fare cogli uffici elettorali definitivi.

Ecco il telegramma del *Sole*:

« L'on. Bonacci ha mandato istruzioni telegrafiche alla magistratura perchè nella futura votazione dei ballottaggi l'applicazione dell'articolo 64 della legge elettorale (che tratta del riconoscimento degli elettori) venga interpretato il più largamente possibile per evitare i fastidi di altro protesta.

« Intanto l'on. Giolitti ha dichiarato a più d'uno, che gli muoveva reclamo per l'inopportunità dell'articolo 64, che egli affiderà l'esame di questa questione ad una Commissione mista di magistrati e uomini politici perchè possa indicargli i cambiamenti necessari. La Commissione sarebbe presieduta dal ministro Genala, che fu relatore della legge elettorale. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Prime note parlamentari.
LA DISCUSSIONE DEI BILANCI.
Cavalletto senatore.
Giolitti — Di Rudinì.

11, ore 4,15 pom.

Posso assicurarvi l'intendimento del Governo di chiedere che la Camera inizi subito i lavori colla discussione dei bilanci avanti ogni altro argomento, onde evitare la necessità di un nuovo esercizio provvisorio.

Finora però non è deciso se si proporrà che si discutano uno appresso l'altro i singoli bilanci con altrettante discussioni generali e discussioni sugli articoli, oppure si chiederà la discussione sur un progetto di legge unico comprendente tutti i bilanci con una sola discussione generale.

La questione è più di forma che di sostanza, poichè, una volta pronunciata la Camera della convenienza di sollecitare quanto più è possibile la discussione, questa può approfondirsi sufficientemente tanto con un metodo quanto con l'altro, dando agio a ogni più ampio controllo ed apprezzamento.

Ma probabilmente il metodo di discussione sarà rimesso dal Ministero al parere della futura Giunta generale del bilancio, la quale verrà nominata subito dopo la costituzione della presidenza della Camera.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre al Re la nomina di Alberto Cavalletto a senatore. Molto probabilmente sarà questa l'unica nomina fra gli exdeputati caduti in queste elezioni. Ma l'eccezione, mentre conferma la regola importuni opportunamente dal Ministero, troverà certamente il plauso della pubblica coscienza, la quale riverisce nel Cavalletto il patriota venerando, superiore a ogni partito.

— L'on. Giolitti, salvo casi contrari, partirebbe per Monza domani sera. Andrà poscia a Cavour a ripo sare qualche giorno.

— Dicesi che Rudinì abbia convocati gli amici; la riunione terrebbesi nella prossima settimana.

(Edizione mattino).

Notizie parlamentari.
L'atteggiamento dei radicali legalitari.
Il genetliaco del principe di Napoli.

11, ore 8,25 pom.

Si trovano già in Roma diversi nuovi deputati. Oggi le sale di Montecitorio sono abbastanza popolate. La prima seduta della Camera, a norma dell'articolo 2 del regolamento, sarà presieduta dall'on. Villa, che è il vice-presidente più anziano in ordine di nomina della precedente sessione. Fino alla definitiva costituzione della presidenza, terranno il posto di segretari quelli che coprivano tale carica nella passata sessione e furono rieletti. Sono Quartieri, Adamoli, Zucconi, Fortunato, D'Ayala-Valva e Guardo.

Il *Diritto*, parlando dei lavori della Camera e dell'atteggiamento dei radicali legalitari, dice che il Ministero non può vedere in questo se non una frazione bene accetta della Maggioranza, ed essi comprendono certamente che alla Camera le disquisizioni politiche debbono per qualche tempo cedere il passo allo studio ed al dibattito delle questioni economiche e finanziarie, le quali si impongono a tutti se vuolsi ottenere l'attuazione del programma riparatore, che ebbe l'adesione della grande maggioranza del Paese. Soggiunge che le questioni politiche, le quali possono sollevare discussioni appassionate ed irritanti, dovranno essere assai probabilmente rinviate, perchè, dando ad esso la precedenza, si farebbe il gioco dell'Opposizione, dalla quale il Ministero non potrà certo sperare una lunga tregua. Spetterà alla Maggioranza di spuntare il giuoco dei moderati e dei radicali intransigenti, eventualmente coalizzati.

Lo stesso giornale democratico soggiunge che la trattazione d'ogni argomento d'indole politica si dovrà riserbare a quando si discuteranno i provvedimenti sociali intorno a cui l'onorevole Giolitti espresse chiaramente i suoi intendimenti democratici e sarà pronto a dare battaglia. Riesce frattanto opportuno ricordare come il Giolitti disse che, ove una suprema necessità di Stato davesse consigliare qualche breve ritocco alle imposte, non lo si farebbe mai sui tributi che gravano i consumi di prima necessità.

Queste dichiarazioni sono la linea d'un programma politico sociale.

— Ricorrendo il genetliaco del Principe di Napoli, oggi gli edifizi pubblici sono imbandierati; stasera saranno illuminati. Il sindaco di Roma mandò al principe un telegramma d'auguri. Anche il Giolitti ha telegrafato augurando.

— L'onorevole Rudinì è ristabilito in salute; oggi è anzi uscito di casa.

Un'ordinanza della sanità marittima.
Pel genetliaco del Principe di Napoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Con ordinanza della Sanità marittima odierna sono abrogate le ordinanze 31 agosto e 14 ottobre restando in vigore la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici per tutte le provenienze dai porti francesi, belgi, olandesi, dai germanici sul mare del nord compreso Amburgo, dagli austro-ungarici e russi del mar Baltico, da eseguirsi al primo porto italiano di approdo.

— Stasera gli edifizi pubblici e parecchi privati sono illuminati. Le musiche suonano in diverse piazze.

Il Re a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Re è giunto alle 7 pom.

Nel natalizio del Principe di Napoli.
I granduchi di Russia a Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — La città è imbandierata per il natalizio del Principe di Napoli. Vi sarà pranzo di gala a Corte stasera e illuminazione degli edifici pubblici.

— I granduchi Sergio sono arrivati. Scesero all'*Hôtel Royal*. Anche l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto ed è sceso all'*Hôtel Royal*. Ripartirà posdomani per Costantinopoli, via Brindisi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Anche le navi stazionanti nel porto sono imbandierate pel natalizio del Principe di Napoli. La città è animatissima. Al pranzo di gala di stasera a Corte interverranno il prefetto, il sindaco, i generali e tutti i comandanti di Corpo.

La crisi ministeriale e la questione ecclesiastica in Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — L'imperatore ricevette stamane Fejervary, quindi Wekerle. L'imperatore incaricò Wekerle della formazione del Gabinetto. Wekerle accettò e sottoporrà all'imperatore proposte circa la distribuzione dei portafogli, dopo essersi accordato con personaggi politici specialmente del partito liberale.

Il *Vaterland* annunzia che il primate d'Ungheria, Vassary, venne a conferire con monsignor Galimberti. Ebbe poscia un'udienza dall'imperatore e ripartì per l'Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Wekerle conferì nel pomeriggio con Kalnoky e ripartì poscia per Budapest. Si considera certo che Wekerle conserverà il portafoglio delle finanze. Secondo la *Corrispondenza di Budapest* risulterà in modo certo dalla prima dichiarazione di Wekerle, che egli accettò il mandato di costituire il Gabinetto sulla base della esecuzione del programma ecclesiastico rappresentato dalla maggioranza del Gabinetto dimissionario.

Il discorso di Bonghi ai suoi elettori di Conegliano

CONEGLIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'onorevole Bonghi ai suoi elettori:

L'on. Bonghi, premesse alcune spiegazioni sulla sua triplice candidatura di Conegliano, Anagni e Lucera, dice che se in questo periodo elettorale ha combattuto fieramente il Ministero per la condotta che vi ha tenuto, ciò non vuol dire che egli non entrerebbe nella Camera se non per combatterlo ancora. Attenderebbe invece il rimanente dell'azione ministeriale per apprezzarlo o sostenerlo.

Dichiara che non gli si attaglia la denominazione di moderato, ed in molto egli pensa diversamente dai moderati, i quali, per esempio, gli rimproverano di essersi associato ai radicali nella Società *Dante Alighieri* e nella Società per l'arbitrato e per la pace. Dichiara altresì essere più vicino ai radicali che ai moderati nello apprezzare la triplice alleanza, che vuole però osservata, poichè fu firmata sino al termine del trattato segreto ultimo, qualunque esso sia; ma non crede che debba essere rinnovata, anzi tutta la diplomazia italiana debba essere diretta a sciogliarla se non vogliamo che l'Italia, anzi tutta l'Europa, precipiti in una catastrofe.

Nella questione ecclesiastica dissenta pressochè da tutti i radicali e da buona parte dei moderati. Egli vuole che l'azione della Chiesa sia lasciata libera e lo Stato serbi verso di essa il più grande rispetto. È azione salutare. Ma di rimpetto ad essa vuole sia lasciata libera altresì l'azione di ogni altra opinione religiosa o morale che non combatta addirittura ed offenda i principii essenziali della società nostra come, per esempio, una che predicasse la comunità della donna! Ricorda che ebbe una principale parte a mantenere allo Stato l'*exequatur* e il *placet* necessari affinchè non si trovi modo di ordinare le comunità religiose, e dice accordarsi coll'on. Zanardelli che lo Stato che li conferisce può revocarli, quantunque non creda che l'esercizio del diritto di revoca avrebbe l'effetto da lui atteso.

Dichiara però di non potere approvare la legge Zanardelli per l'abolizione delle decime nel Veneto. Continuando a parlare della politica ecclesiastica, attribuisce specialmente al procedere a sbalzi del Governo se questo ventennio non se ne ebbero i risultati che se ne speravano. Dice che, morto Minghetti, egli è libero da ogni aderenza di persone e si trova poco meno che solo. È una voce *clamantis* non però nel deserto. Verrebbe appartenere ad un partito, ma composto di uomini che convenissero con lui, gregario che ne dovesse essere o capo.

Crede che si debbano rigettare le proposte ministeriali relative al monopolio del petrolio ed all'operazione sulle pensioni, e soggiunge che, quand'anche fossero accettabili, sarebbero sempre insufficienti a colmare il nostro disavanzo presente ed i futuri e che l'erario pubblico non sarà riformato quanto occorre dalla nazione se la vita economica di questa non sarà ravvivata. Domanda perciò la riforma delle tasse di ricchezza mobile e del dazio consumo. Sollecita il nuovo catasto, da cui la Fondiaria aspetta il suo sollievo, il suo pareggiamento.

Ritiene vana la promessa che la spesa dell'esercito si consolidi in 240 milioni e quella della marina in 100 milioni sinchè la situazione dell'Europa e le relazioni delle Potenze restano quelle che sono. A provvedere al disavanzo presente ed ai futuri propone: la vendita delle ferrovie, la cessione della costruzione delle nuove ferrovie (di cui vanno rivedati i tracciati) alle Società ferroviarie e la ripristinazione della Regia dei tabacchi.

Soggiunge che in breve la imposte rimodellate darebbero di più che non danno ora e i disavanzi si colmerebbero. Naturalmente allora giungerebbe l'ora della conversione della Rendita pubblica del 5 0/0 al 4 1/2 0/0, al 4. Una simile via o poco diversa ha già tenuto il Sccl in Inghilterra e vi ha aperta quella vena di prosperità che ancora non cessa.

Dice che si parla di riforme o di economie, ma finora egli non vede nessun principio di economie nuove o di riforme organiche, anzi l'attuale Ministero ha distrutto due riforme del precedente Gabinetto, cioè il mantenere fra le spese effettive la spesa delle pensioni ed introdurvi tutta la spesa delle ferrovie costruite dallo Stato ridotta a 80 milioni. Augurasi, finchè gli organismi dell'amministrazione non si fanno migliori, che intanto i ministri amministrino meglio. Dopo avere l'on. Bonghi accennato alla questione sociale dichiarando insufficienti i tre relativi progetti di legge promessi dal Governo, conchiude rimettendosi al voto dei suoi elettori.

Ruggero Bonghi, come ognun sa, si era presentato contemporaneamente in tre Collegi: a Lucera, ad Anagni e a Conegliano, il suo vecchio Collegio. Nei due primi è rimasto in minoranza; in quest'ultimo è entrato in ballottaggio con lo Schiratti, che gli è superiore di alcuni voti. Domani sapremo se l'on. Bonghi — che già conta dieci legislature — è destinato, almeno per la entrante, a rimaner fuori della Camera. Il giudizio che hanno fatto della sua condotta gli elettori di varie regioni d'Italia è certamente severo e può impressionare chi pensi soltanto all'ingegno arguto e al nome del valoroso pubblicista. Ma bisogna anche vedere se, per avventura, non ha giusto.

Il Bonghi, temperamento irrequieto e amante della critica, ha tenuto, specialmente in questi ultimi tempi, una condotta così piena di contraddizioni e così negativa che un popolo pratico, il quale ha bisogno di uomini che operino e non soltanto di negazioni che si contentano di analizzare e di distruggere, non poteva non esserne malcontento. Malcontento per malcontento, non vediamo che il malcontento degli elettori verso Bonghi fosse meno giustificato del malcontento continuo del Bonghi verso tutti i Governi dove egli non aveva potuto entrare.

Se non fosse di ciò, non vedremmo come il Bonghi potesse trovarsi a così mali passi.

È accaduto di lui — moderato intransigente — quel che è accaduto di Imbriani e di Cavallotti — radicali intransigenti. Il corpo elettorale non ha voluto saperne dei nichilisti della politica. In un'epoca in cui c'è tanto bisogno di idee positive e di opere, ninna meraviglia che siasi determinato in tale fenomeno.

Ora poi il Bonghi — in questa sua ultima concione, nella quale brucia le sue ultime cartuccie — fa qualche passo indietro sulla via che si era tracciata nell'altro discorso di Anagni. La guerra ad oltranza è demolizione. A Conegliano, manco male, qualche riserva sul giudizio da dare intorno al Ministero.

Poi, per un'altra singolarità e contraddizione — di quelle che sono la caratteristica del suo pensiero politico — non vuole più che lo chiamino moderato; e il valoroso traduttore di Platone non si ricorda quante volte ha detto tutto il contrario, vantandosi anzi di essere nato moderato e voler morire — più tardi che sia possibile — moderato.

Del discorso oramai non vale più la pena di occuparsi. Le idee ivi contenute, per buona parte, non sono nuove; per un'altra parte, nel sunto che ce ne dà la *Stefani*, non escono molto chiare, e di chiarezza massimamente c'è bisogno quando si riferisce un discorso del Bonghi, che non emette mai un'idea senza che la involga in una gran rete di condizioni e di restrizioni.

Ci piace rilevare il coraggio con cui si mette dalla parte dei radicali contro l'attuale politica estera, ritenendola esiziale agli interessi italiani. Ci piace però anche rilevare che il Paese, con una unanimità poche volte riscontrata, su questo terreno ha dato torto a lui e ai suoi nuovi compagni.

Bonghi, in principio di questa campagna elettorale, se l'era passata con una breve letterina ai suoi elettori di Conegliano, nella quale diceva loro in sostanza: « Voi mi conoscete; sapete quali sono le mie idee (gli elettori di Conegliano devono essere molto intelligenti); è inutile che io venga a dirvi quale sarà la mia condotta alla Camera durante la XVIII legislatura..... »

Pare però che gli elettori di Conegliano abbiano fatto come gli esaminatori di quello studente che non s'era espresso con troppa erudizione all'esame.....

Entusiasmati, gli hanno chiesto il *bis*.

Come Alberto Cavalletto si congeda dagli elettori.

L'urna è cieca. L'urna di San Vito al Tagliamento ha messo fuori della Camera Alberto Cavalletto, il venerando patriota che fu già il capo visibile della Deputazione veneta e che ha nella sua vita — pagina di gloria purissima — i processi di Mantova e le prigioni dell'Austria. Ora il Cavalletto, animo nobile e gentile, scrive al direttore di un giornale di Udine la lettera seguente:

« Padova, addì 8 novembre 1892.

« *Signor direttore del Giornale di Udine.*

« Il verdetto della maggioranza elettorale del Collegio di San Vito al Tagliamento, pronunciato nella scorsa domenica, mi allontana dalla vita parlamentare.

« Rispetto la volontà della maggioranza dei votanti e mi ritiro senza lamento alla quiete della vita privata. Devo però ringraziare gli elettori stessi della fiducia e della benevolenza accordatami per parecchie legislature, e sono particolarmente grato e riconoscente ai molti che sino all'ultimo momento mi si conservarono fedeli e benevoli, come io mi mantenni sempre ed esclusivamente fedele al Collegio dal quale ora, ringraziando, prendo congedo.

« Mi conforta la coscienza di avere sempre adempiuto il dovere di cittadino e di deputato e di avere esercitato con assiduità, assoluto disinteresse, e zelo pel pubblico bene il mio mandato parlamentare, ligio lealmente al mio giuramento di devozione al Re e alla Patria.

« Nei pochi giorni che ancora possono restarmi di vita, farò con fede immutabile sinceri, continui voti pel compimento dei destini d'Italia, per la sua prosperità e grandezza.

« A cotesta onorevole Direzione, che patrocinò con tanta benevolenza la mia candidatura, mi dichiaro gratissimo e pienamente riconoscente

« ALBERTO CAVALLETTO
ex-deputato. »

I nostri telegrammi ci annunciano già che il Governo ha in mente di riparare a questa ingiustizia dell'urna, chiamando il venerando uomo — che conta già dieci legislature — a far parte dell'Alta Camera.

Il dazio francese sul bestiame.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Commissione doganale, continuando l'esame dell'accordo franco-svizzero, respinse con voti 20 contro 2 qualsiasi riduzione del dazio sul bestiame.

Quattro fucilazioni al Dahomey.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Secondo una corrispondenza particolare da Portonovo, Dodds fece fucilare tre tedeschi e un belga presi fra i dahomesi dopo il combattimento avvenuto in principio d'ottobre.

I funerali delle vittime dell'esplosione di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Stamane ebbero luogo nella chiesa di Notre Dame i funerali delle vittime dell'esplosione della bomba di via Bans Enfants con grande concorso di popolo. Loubet e Ricard vi assistevano coi membri del Consiglio municipale. Il presidente Carnot e gli altri ministri vi si fecero rappresentare. Erano deposte sulle bare numerose corone. Lungo il percorso del corteo funebre fino al Cimitero di Mont Parnasse eravi un'immensa folla.

Loubet e il presidente del Consiglio municipale fecero la commemorazione delle vittime. Loubet disse che gli autori dell'attentato non appartengono ad alcuna scuola politica, ma sono volgari malfattori. I loro delitti sono ingiustificabili. Fece appello a tutti gli onesti pella ricerca dei colpevoli.

Il presidente del Consiglio municipale Santon disse che gli autori dell'attentato sono indegni di fare parte della società civile; bisogna puniri e agire. Il paese aspetta. (*Applausi*) La folla ritirossi profondamente impressionata.

L'autore del disastro del « Restaurant Very ».
Una nuova guerra nell'America Meridionale?

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La causa dell'anarchico Francis, ritenuto autore della esplosione del *Restaurant Very* a Parigi, tornata oggi davanti al Tribunale, venne rinviata. Si crede che la estradizione di Francis verrà accordata.

— Dispacci da New-York recano la voce che il Perù e l'Argentina abbiano intenzione di dichiarare la guerra al Chili; ma la voce non è confermata.

Un giornale anarchico a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La polizia sequestrò il primo numero della *Gazzetta Operaia* anarchica, di cui 4000 copie erano già stampate. L'editore è un operaio doratore, presso cui si eseguì una perquisizione.

Gli zuavi pontificî del Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Gli antichi zuavi pontificî del Belgio si riunirono sotto la presidenza di Charette con i soliti discorsi e le solite grida.

Loubet a Nizza Mare.

Nizza Mare, 9 novembre.

(PARIGELLO) — Si attende qui per domani il presidente dei ministri francesi, signor Loubet. Egli si reca sul litorale per qualche giorno a visitare varie notabilità straniere che soggiornano a Cannes e Mentone. Farà anche una scappata a Monaco per complimentare il cancelliere russo De Giers, che, dicesi, va sempre migliorando; e *ça va sans dire*) farà anche la visitina di prammatica al granduca Pietro, alloggiato a *Beaulieu*, sarà insomma un giro di cortesie.... se però gli avvenimenti anarchici di Parigi, di cui giunge qua notizia in questo momento, non reclameranno per qualche giorno la presenza a Parigi del presidente del Consiglio

La vertenza della bandiera tricolore
A GINEVRA.

Ginevra, 9 novembre.

(DALL'ESEA) — Non mi sono affrettato a riferire sull'incidente della destituzione dell'ispettore Bernoud, avvenuto al servizio della Compagnia P.-L.-M., stazione di Ginevra, supponendo la disgrazia di questo funzionario estranea a qualunque considerazione politica o internazionale e rifuggendo per naturale istinto dall'attribuirvi un'importanza a fatti che non ne hanno per il matto piacere di gonfiar veseiche. Tuttavia questa volta non è il caso di passar sotto silenzio un incidente di natura da inorridire, fosse pure momentaneamente, i buoni rapporti fra le due nazioni amiche. La odierna nota del Bollettino ufficiale delle deliberazioni del Consiglio federale, comunicata alla Stampa, dissipa a questo riguardo ogni scrupolo.

« Nella seduta di martedì 8 novembre, — vi è detto, — dopo aver preso conoscenza della faccenda dell'ispettore Bernoud, il Consiglio federale ha incaricato il ministro della Confederazione svizzera a Parigi di recarsi dall'on. sig. Hibot, ministro degli affari esteri della Repubblica francese, per dichiarargli che il Consiglio federale è pensosamente impressionato della misura di rigore ordinata e imposta alla Compagnia delle strade ferrate P.-L.-M. dall'onorevole signor Vietta, ministro dei lavori pubblici, pel noto motivo di avere in occasione di una festa svizzera sostituito una bandiera svizzera ad una bandiera francese issata sopra un edificio svizzero situato su territorio svizzero » (i quattro aggettivi omonimi si trovano nel testo della nota al posto indicato).

Il est fort regrettable che questa misura, che a buon diritto a *froissé* (irritato) i sentimenti della nostra popolazione, abbia data ad un incidente, di carattere privato senza importanza, una piega ufficiale che mette in conflitto i colori dei due paesi e che obbligherà il Consiglio federale a rammentare al Governo francese che non vi è alcuna umiliazione per la bandiera francese a cedere il passo sopra il territorio svizzero alla bandiera federale.

Inoltre il Consiglio federale ha incaricato il proprio dipartimento delle poste e delle strade ferrate di sottoporre allo studio la questione di sapere se non sia il caso di riscattare, a breve termine, il tronco di ferrovia della P.-L.-M., situato sul territorio svizzero.

Ecco il motivo allegato dalla destituzione dell'ispettore Bernoud:

Il mattino del 30 luglio scorso, ora di sabato, si decorava la stazione di Cornavin a Ginevra in occasione dell'arrivo in questa città, per la festa trionfale, degli ufficiali dell'esercito svizzero. La bandiera della Confederazione doveva giungere in stazione col treno delle quattro pomeridiane accompagnata dallo stato maggiore federale e dai colonnelli divisionari comandanti di brigata.

Nulla di più naturale che la decorazione corrispondesse al carattere esclusivamente nazionale e militare della festa. Benchè la stazione di Ginevra appartenga alla Compagnia P.-L.-M., essa è nullameno sita sopra territorio svizzero, e data la natura degli ospiti da ricevere, la decorazione doveva avere colore intieramente svizzero; essere quindi fuor di posto e d'occasione una bandiera di grandi dimensioni coi tre colori francesi che sventolava all'ingresso della stazione, proprio dalla parte svizzera donde arriva il treno. A quella vista l'ispettore Bernoud pregò la figlia del signor Laurin, cittadino francese, esercente il *buffet* della stazione, in assenza di quest'ultimo, di rilevare la bandiera francese e di sostituirvi ad essa una bandiera federale. Il che fu fatto senza opposizione; il signor Laurin, sopravvenuto di lì a poco, approvava il fatto, dicendo che gli amici gli avevano consigliato di non fare dimostrazioni. Il signor Bernoud aggiunse poi: « Siccome è una festa essenzialmente militare e svizzera, non abbiamo per questa volta creduto necessario d'inalberare bandiere francesi.... »

Ma così non la intendevano i chauvins interessati alla disgrazia del Bernoud, i quali mandarono ai giornali francesi, o direttamente al *Lyon Républicain*, una lettera firmata « Un nucleo di francesi », ma senza nomi, accusando Bernoud di aver detto: « *Levatemi di là quel cencio francese.* » Il che non è vero, e prima della destituzione fu provato che era una calunnia inventata per perdere il Bernoud, mal veduto da tutti i francesi residenti che amano pescare in acque melmose senza il permesso dei superiori.

Il signor Ador, consigliere di Stato del Cantone di Ginevra, appena avuta notizia della destituzione del Bernoud, recossi difilato a Parigi apprestato di accomodare le cose amichevolmente; ma il ministro Vietta gli fece capire che

Cosa fusta, capo na.....

che il signor Bernoud aveva altri pensieri sulla coscienza, stando ai rapporti pervenutigli da Ginevra, e che quindi la misura presa a suo riguardo sarebbe mantenuta.

Riuscite infruttuose le pratiche fatte dai ginevrini per addivenire ad un amichevole componimento, si aprirono le chiuse del segreto, e la Stampa con le sue sette trombe divulgava ai quattro venti la faccenda della bandiera e la destituzione dell'ispettore Bernoud. Notisi che questi ha servito nell'armata francese, si è battuto ed è stato ferito difendendo il territorio e la bandiera francese si che ottenne la naturalizzazione d'onore e il posto di fiducia che occupava presso la Compagnia P.-L.-M. Ma gli armeggiani, i pescatori di contrabbando nelle acque della stazione odiavano Bernoud, che li teneva a stecco e li conosceva per quel tanto che valevano. *Inde iræ*. Ed è quasi sempre così che nelle colonie s'intorbidano le acque per pescarvi un cefalo o un'anguilla, senza pensare nè curarsi di quanto danno e disdoro siano i detti « contrabbandieri » che scaldano a fuoco la nota del patriottismo di cui in cuore non sentono nemmeno la più piccola favilla.

La salute pubblica a Marsiglia.
L'incendio della fabbrica Gattacco.

Marsiglia, 8 novembre.

(Dispaccio) — Ora che il Governo francese ha decretato che a Marsiglia non vi è più colera e che i bastimenti debbono partire con patente netta, si può, senza pregiudizio, parlare dell'epidemia che ha visitato Marsiglia in questi ultimi tempi.

Prima di tutto bisogna ben convincersi di due cose: che il colera in generale ha perduto assai del suo carattere epidemico, ridiventando a uno di quelle malattie comuni che regnano in Europa, come il tifo, il vaiuolo, la scarlattina, ecc., ecc., e che, se non è prudente esporsi a contrarre la malattia regnante di proposito deliberato, non è affatto il caso di allarmarsi quando l'esistenza in una località ne è constatata. Le quarantene sopratutto, se possono considerarsi come una soddisfazione accordata all'opinione pubblica inconsciente, non sono in realtà che il supremo ridicolo di una illusoria mèta — che oltre non produce che un danno materiale al commercio, alla navigazione ed al pubblico erario, senza impedire menomamente la propagazione di un'epidemia, se le condizioni atmosferiche sono tali da doverla trasportare in Italia o in altro punto. Tutti i microbi inventati o scoperti dalle menti scientifiche del nostro secolo; tutti i veicoli segnalati con sì mirabile controversia dalle celebrità del Corpo medico, si trovano ogni giorno combattuti dai fatti, come ormai dovrà ritenere condannata la teoria del contagio.

A Marsiglia da oltre due mesi abbiamo avuto casi di colera. Nessuno ne parlava e la *Mairie* non usa cura speciale. Il tenore gelosamente nascosti. Il suo zelo, spinto forse troppo oltre, è andato sino a far discendere la mortalità del 50 per cento al di sotto della media normale, fatto questo che se non ha potuto sfuggire all'occhio scrutatore, ha fatto la sua eccellente impressione nella massa, la quale mai e poi mai avrebbe ammesso che il colera esistesse in Marsiglia. Dunque nessuna prevenzione, nessuna precauzione; e il colera colpiva di qua, di là, facendo vittime isolate, senza che si sia potuto constatare che un quartiere sia stato infestato, senza che la malattia si sia propagata nelle città vicine, senza che per effetto della libera navigazione il *bacillo* sia stato portato altrove; ed ha b

pera circolazione via di terra; visita ufficiali delle Autorità mediche di Parigi mandate dal Governo, senza per questo che la malattia abbia fatto un passo indietro nè un passo avanti. Il colera colpiva le sue dieci o venti vittime al giorno, delle quali quattro a sei morivano in poche ore. Le altre si trasportavano all'ospedale, e nessuno ne parlava più. E i decessi da 30 si vedevano o si vedono anche oggi discesi a 22, a 18 e fino a 16 al giorno!

Oggi è cosa ufficialmente decretata che il colera non esiste più a Marsiglia e che il comandante del porto dovrà rilasciare patente netta. Speriamo che vedremo i decessi discendere al disotto di 10 al giorno, per così stabilire che Marsiglia è la città in Europa, se non nel mondo, dove si muore il meno.

***

La grande fabbrica impiantata qui dai fratelli Cattaneo di Genova due anni or sono per scorticare e brillare il riso, la prima di quest'industria che abbia esistito in Marsiglia e che occupava 250 operai italiani e produceva sette quintali al giorno di materia fabbricata, si è incendiata sabato scorso per effetto, dicesi, di combustione spontanea degli atomi, o polvere del riso, ed in poche ore è stata totalmente consumata dalle fiamme. Parlasi di un danno di oltre ad un milione di lire, coperto da diverse Compagnie di assicurazione.

Il Corpo dei pompieri, comandato dall'energico capitano Troin, ha fatto miracoli di attività e di sforzi per circoscrivere il fuoco, che avrebbe potuto prendere proporzioni gravissime. Detta fabbrica trovavasi infatti circondata da altre industrie pericolosissime, fra le quali il deposito di nitri e polveri dello Stato, il deposito di alcool della fabbrica dell'*Amer Patrie*, la fabbrica di burro artificiale detto *margarina*, che tutte sono state preservate, ed il danno circoscritto al suo focolare in meno di dieci ore di lavoro. Nessuna disgrazia di persone si deve deplorare in questo sinistro, malgrado che diversi pompieri, ed il tenente Cassaux in particolare, abbiano più volte corso seri pericoli.

I fratelli Cattaneo hanno versato alla Cassa dei pompieri la somma di 500 franchi come attestato di gratitudine per il loro energico ed efficace concorso.

I ringraziamenti degli eletti

Agli elettori del Collegio di Bra.

Vi ringrazio della votazione colla quale per la quarta volta mi avete eletto vostro deputato, e vo me ne sono tanto più grato, in quanto non è senza lotta che la maggioranza si può affermare sul mio nome.

Rappresentante della nazione, procurerò di conservarmi la vostra fiducia: deputato del Collegio di Bra, sarò lieto di adoperarmi a vantaggio del Comuni che lo compongono e dei loro cittadini, in ciò che sia giusto e possibile.

BARTOLOMEO GIANOLIO.

Agli elettori del Collegio di Vignale.

La riconferma del mandato legislativo da voi accordatomi nella votazione del giorno sei corrente indica l'approvazione vostra della mia passata condotta politica e la vostra fiducia nella mia opera avvenire.

Agli obblighi che mi sono imposti da quell'approvazione e da quella fiducia non verrò meno. Con questo proponimento, vi ringrazio per la lusinghiera dimostrazione di stima e di affetto, di cui mi avete onorato.

AVV. IPPOLITO LUZZATI.

Signori elettori del Collegio di Borgomanero,

I vostri tremila settecento e ventisei voti sono un plebiscito di rivendicazione della libertà di suffragio per voi, di stima e di fiducia per me che lo coscienza di non aver demeritato mai.

Non muterò di una linea nè la mia condotta, nè il mio programma, e serberò eterna a voi la mia gratitudine.

Borgomanero, 7 novembre 1892.

GIOVANNI CERIONI.

Collegio di Novara.

Novara, 11. — (Nostro telegr.) — In questo Collegio sono in ballottaggio l'avv. Cerruti, che ha avuto 1113 voti e l'avv. Carutti, che ne ha avuti 1156. Nella precedente votazione il Fau aveva raccolto 872 voti. Si ha motivo di credere che molti di questi voti si raccoglieranno sul nome del Cerruti e si ben augura della riuscita di quest'ultimo, che ha già al suo attivo due legislature.

Però la lotta è molto aspra e incerto sarebbe ogni pronostico.

Collegio di Oleggio.

Oleggio, 11 — (Nostro telegr.) — Il ballottaggio è stato dichiarato fra l'on. Parona, ministeriale, e il dott. Bono, candidato d'opposizione. Si fanno voti vivissimi perchè il primo esca vincitore da questa seconda prova dell'urna. Il Parona, uno dei più valorosi sanitari della nostra provincia, siede alla Camera da tre legislature. Militando nelle file del partito liberale, ha partecipato sempre con assiduità ai lavori parlamentari. È un bello ingegno nutrito di buoni studi. Ha pratica delle cose della vita, come sanitario, non meno che delle cose dell'amministrazione. Gli elettori di Novara gli devono rendere giustizia, e, in nome della fede antica, riconfermargli quel seggio che non solo non ha demeritato, ma al quale anzi ora può accampare nuovi titoli. Credo che l'esito della votazione di domenica mi darà ragione.

Il processo per divorzio del conte Menabrea.

La 1ª Camera del Tribunale civile della Senna ha sentenziato nella causa d'incompetenza sollevata dalla contessa Menabrea nel processo per divorzio che lo intenta suo marito, figlio dell'ex-ambasciatore italiano a Parigi.

Conformemente alle conclusioni del Menabrea e del Pubblico Ministero, il Tribunale s'è dichiarato competente. Il giudizio dichiara infatti che il conte Menabrea essendosi fatto naturalizzare francese, aveva il diritto di sottoporre ai Tribunali francesi l'azione per divorzio. Per parte sua la contessa non può eccepire della propria nazionalità italiana, giacchè, a norma dell'art. 11 del Codice civile italiano, essa ha perduto questa sua nazionalità, non conservando la sua residenza in Italia.

Il Tribunale discuterà quanto prima in merito alla domanda di divorzio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

La Modena lo aveva ascoltato senza interromperlo; aveva incrociate le braccia sul petto e si mordeva le labbra con rabbia.

— Dunque la ama? — ella disse quando egli tacque.

— Più di tutto al mondo, più di me stesso.

— Ma ella non l'ama.

— Chi lo sa!

— E non teme.....

— Di che ho a temere quando la morte mi sarebbe dolce se dovessi morire per lei?

La Modena si passò una mano sulla fronte e disse sospirando:

— Nessuno sfugge al proprio destino!

— Che sarebbe a dire? — fece Roberto.

— Sin dal primo momento in cui l'ho vista, signor Roberto, io mi sono interessata a lei. La prova è che io ho potuto mezzo di salvare il re il giorno della rue di Chambery..... Credevo, in seguito, di veder forse mutato le cose, ma, glielo ripeto, non si sfugge al proprio destino e ciò che ha a essere sarà..... Un giorno comprenderà le ragioni misteriose che mi fanno agire.

— Ma, spiegami almeno.....

— No; debbo aspettare. Se parlassi oggi, ella diverrebbe imprudente, e non voglio esporla ad una morte certa..... Ci separeremo per lungo tempo, forse; ma prima di separarci desidero rivolgerle alcune domande, alle quali, mi pare mio interesse, la prego di rispondermi francamente.

— Di che si tratta?

— Ella è nata in Navarra, non è vero?

— È vero.

— E sua madre è morta qualche anno fa?

— Cinque anni fa.

— Ebbene, al suo letto di morte, sua madre non le ha detto nulla riguardo alla sua nascita, alla sua famiglia?

— Mia madre m'ha rimesso una lettera e un anello..... La lettera l'ho preziosamente conservata per aprirla e leggerla in circostanze determinate, da essa indicatemi.

— E l'anello?

— L'anello le avevo ancora la notte in cui venni a Chambéry. Poi è scomparso; l'ho perduto o mi fu rubato.....

La Modena fece un segno negativo.

— Non è stato perduto, nè è stato rubato, — ella disse; — fui io che glielo presi, per restituirgliele poi al nostro primo incontro.

— Lo hai dunque ancora?

— Eccolo.

— Ma perchè me l'hai preso?..... qual interesse.....

— fece Roberto strappando quasi di mano l'anello alla Modena e puntandoselo vivamente al dito.

La fanciulla, impassibile, lo guardò fisso cogli occhi ardenti.

— Volevo sapere! — ella ripreso un momento dopo. — Lei non crede alla magia, signor Roberto; ma io, che ho studiato la scienza occulta, so quali relazioni segrete esistono tra le potenze invisibili e il mondo in cui viviamo. M'avevano detto che quell'anello possedeva doni strani che dovevano esercitare un'influenza sovrana sul suo destino, ed ebbi l'ardente curiosità di conoscere..... Se glielo avessi chiesto ella me lo avrebbe certamente rifiutato; allora ho approfittato di un suo momento di turbamento per derubarglielo a fine di poter consultare a mio bell'agio le potenze di cui parlo e colle quali sono in comunicazione.

— Quale follia! — balbettò Roberto.

— Non sono da adegnare, capitano, perchè m'hanno appreso assai cose che la interessano.

Il giovane capitano alzò le spalle e stava per rispondere, ma la fanciulla gli rivolse uno sguardo così dolce e così triste nello stesso tempo, che egli non osò più parlare.

— Non prenda leggermente — proseguì la zingara — la parole di una donna che le ha salvata la vita, e non creda che io voglia ricordarle quel fatto per imporle la minima gratitudine; ho altri motivi di proteggerla, e checchè accada, checchè ella faccia, io non cesserò di vegliare su lei..... Ma non sia troppo imprudente, la scongiuro, non s'esponga ai pericoli ed eviti di prender parte negli avvenimenti che si preparano.

Roberto rialzò vivamente la testa.

— Quali avvenimenti? — egli domandò rabbrividendo.

E ad un tratto si ricordò che da una mezz'ora dimenticava il vero motivo della sua visita alla Modena.

— Infatti, — disse passandosi la mano sulla fronte, — io mi perdevo in domande che non comportano che un interesse secondario, e dimenticavo il perchè sono venuto.

Mentr'egli parlava, la Modena volse macchinalmente lo sguardo verso la finestra.

Nel medesimo istante un rumore confuso che veniva dal di fuori fece trasalire Roberto.

— Che è ciò? — egli disse movendo un passo verso la finestra.

La Modena lo trattenne prendendolo per una mano.

— Che fa? — gli domandò con voce un po' tremante e soffocata.

— Voglio vedere..... — replicò Roberto.

— A che scopo?

— Deve accadere qualche cosa.....

— Che cosa suppone possa accadere?

— Eh! che cosa non posso supporre quando da due giorni cammino in mezzo a preparativi di qualche nuovo agguato? Non senti? In quelle voci mi par distinguere.....

— Che cosa?

— Si parla del re.....

— Si sbaglia.

— Ah! allora vado a vedere.

Corse alla porta e l'aprì, ma la Modena si cacciò fra lui e l'uscita per opporsi alla sua partenza.

— No, non esca! — gli disse con angoscia. — Se la qualche riconoscenza per quanto ho fatto per lei, la prego, rimanga.

— Che cosa ho a temere?

— Tutto! L'uomo che l'ha condotta qua ha sinistri progetti. Paventi di trovarsi sulla sua strada.

Per tutta risposta Roberto trasse la spada dal fodero.

— Ma se lei ha detto abbastanza — replicò — perchè non esiti neppure un momento. Lasciami passare.

— La scongiuro!

— Non obbligarmi a usar violenza.

— Roberto....

Roberto prese la fanciulla per le spalle, la trasse da canto alla porta e uscì.

— Corre alla morte! — gridò la Modena fuori di sè.

— La morte non mi spaventa, lo sai — disse Roberto. — Vado dove il dovere mi chiama, e non rimpiangerò la vita se può servire a proteggere quella del mio re.

Nel momento in cui, proferita quelle parole, Roberto partì correndo, la porta interna della camera della Modena s'aprì e un uomo entrò.

Era Guy Eder.....

Scorgendo la Modena addossata al muro e tutta smarrita, egli disse con rabbia:

— Lo hai lasciato fuggire!

— Sì — rispose la Modena con voce fioca.

— Non avevi tuttavia che una parola a dire, un gesto a fare..... e tutto era finito.

— Lo so.

— E non hai voluto?

— No.

— Che cosa speri dunque?

— Nulla!

— È per l'altra che vuoi conservarlo vivo!..... L'ami, lo sai..... Fra qualche giorno partirà per Parigi, dove alla lo aspetta.....

— Taci! taci! — mormorò la Modena chinando la fronte sulle mani. — Taci..... se forse, io, che faccio, che penso, che voglio! Anima, cuore, spirito, più nulla mi appartiene..... Non sono più io..... Vi sono dei momenti in cui vorrei morire.

Guy Eder si avvicinò di balzo alla disgraziata.

— Taci tu! — le disse coi denti stretti e minacciandola col suo sguardo di tigre, — perchè, se ripeti ancora simili parole, ti giuro che il tuo Roberto non ha un'ora a vivere.

La Modena tacque e un silenzio profondo si fece nella camera. Silenzio di breve durata però, perchè quasi subito dei colpi di archibugio risuonarono a poca distanza e Guy Eder si precipitò verso la finestra.

— Che c'è? — domandò la Modena.

— Il re! — rispose Guy Eder a bassa voce, ponendosi un dito sulle labbra.

(Continua).

GAZZETTA PIEMONTESE

REATI E PENE

La sentenza nel processo pei fatti di Rivarossa.

Udienza dell'11 novembre.

All'aprirsi dell'udienza prende la parola il Pubblico Ministero avv. Forni, il quale, dopo d'avere scagionato i carabinieri da ogni accusa mossa che abbiano potuto eccedere nella difesa, entra nella discussione della causa contro i tre imputati sostenendo la loro colpevolezza, e concludo chiedendo tre mesi di reclusione per Boggiatto, imputato di oltraggio, ed un anno di reclusione per Nicola Quaglino e Giovanni Quaglino.

I difensori concludono per l'assolutoria dei tre imputati. L'on. Cibrario, uno dei difensori dei fratelli Quaglino, rivendica il buon nome del paese di Rivarossa ed ha inspirate parole ricordando la madre dei due Quaglino, la quale si ebbe nel doloroso fatto il marito ed un figlio uccisi ed ora attende trepidante al giudizio degli altri due suoi figliuoli imputati di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Il Tribunale condanna Boggiatto a venticinque giorni di reclusione, dichiara non farsi luogo a procedimento per Quaglino Nicola, e condanna Quaglino Giovanni a quattro mesi di detenzione ritenendo che egli avesse commesso il reato di resistenza per sottrarre all'arresto un prossimo congiunto.

Presidente: Rocco di Monticelli; Pubblico Ministero: avv. Forni; difensori: on. Cibrario, Ambrogio, Moglia, Debitto, Ottolenghi.

La condanna d'un aggressore a Voghera.

VOGHERA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 7,20 pom.* — Il Tribunale condannò a 10 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza Depiaggi Alessio, che il 10 agosto 1892 aggrediva il capitano dei carabinieri Banini.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — (Nostro lettera, 11 novembre) — **Un suicidio.** — Stamane si è suicidato Arturo Fasella, impiegato al Ministero delle poste, figlio dell'ex-direttore delle poste di Torino. Era arrivato appena ieri da Torino, eludendo la vigilanza del padre, che lo sapeva esaltato di mente.

Aveva appena trent'anni.

ORDINERÒ. — (Nostro lett., 11 novembre) — **Un telegramma dell'on. Giolitti.** — Fatta la proclamazione a deputato del Collegio dell'on. Giolitti, i presidenti delle sezioni, radunati a banchetto, telegrafarongli nei termini seguenti:

« Adunanza presidenti Collegio Dronero, esultando « proclamata elezione E. V., le rinnova augurii di « prospera fortuna al Governo pel bene d'Italia.

« VALLE, *presidente 1ª sezione.*

« NICOLINO, *segretario.* »

A questo telegramma l'on. Giolitti rispondeva come appresso:

« *Dottor Valle — Dronero.*

« Roma, 10 novembre 1892.

« Manifestazione adunanza presidenti mi giunse « graditissima. Prego le renderai presso tutti interpreti miei sentimenti.

« GIOLITTI. »

FOSSANO. — **Dichiarazione.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Non per abbellire le stupide intimidazioni, alle quali non sono mai stato uso; ma solamente perchè si lasci tranquilla una persona che strettamente m'appartiene e in Fossano, mi piace constatare, goda la più alta stima e simpatia; e perchè si cessi di far pervenire alla medesima da gente interessata le solite insinuazioni alla Don Basilio: dichiaro di non essere stato l'autore di nessun articolo o corrispondenza comparsa nella recente lotta elettorale sui giornali di Torino, di Fossano, della provincia o del circondario, e di pagare lire mille (per cui ho dato formale incarico alla mia signora madre) divisibili tra l'Asilo infantile e la Casa della Società inabili al lavoro quando venga provato il contrario di quanto asserisco.

« Di non essermi lasciato travolgere dalla corrente, e del mio operato fatto in ogni tempo a viso aperto ed alla luce del sole chiedo solo giudico la mia coscienza.

« GIOVANNI ANGELO MICCA. »

GIAVENO. — **Da chi la spesta l'incendio.** — Riceviamo:

« Mi permetta di rendere pubbliche grazie al signor Fusella, sindaco di Giaveno, ai reali carabinieri, pompieri ed al reverendo parroco del Borgo Sala, i quali tutti cogli altri abitanti del paese si prestarono efficacemente all'opera di salvataggio e di difesa contro le invadenti fiamme nell'incendio scoppiato la notte del 6 al 7 corrente mese. Il principio dell'incendio ebbe luogo alle ore 22,30 di notte e si spense mercè l'opera energica prestata dai succennati benemeriti.

« BORGO MICHELE. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — La seconda di *Cavalleria Rusticana* ebbe un esito ieri sera al Vittorio di gran lunga superiore a quello della prima. Scomparse le incertezze e le ineguaglianze nei cori, dopo alcune altre prove che furono fatte oggi, rinfrancati generalmente tutti gli artisti, può dirsi che ora l'interpretazione di questa *Cavalleria* non lascia a desiderare. La signorina Cruz diede un rilievo ancora più efficace alla parte di *Santuzza*; la sua bella voce, che l'altra sera ci parve meno adatta, iersera invece fu calda, vibrante, colorita. La valente artista cantò con gusto squisito il racconto « Voi lo sapete, o mamma », e con accenti romantici e grande espressione cantò il duetto con *Turiddu*.

L'Apositolu si fece nuovamente ammirare con la sua voce fresca e potente che fa di lui un tenore di valore; iersera cantò anzi bene anche la *Siciliana*, che l'altra sera non potè eseguire come sa, causa una passeggera indisposizione.

Anche il Vinci e la signora Giuliani furono assai più felici della sera precedente.

Furono replicati il preludio e l'intermezzo, furono applauditi replicatamente e chiamati più volte al proscenio la pubblico assai numeroso la Cruz, l'Apositolu e gli altri.

L'orchestra, sotto la direzione del M° Mingardi, sempre bene.

Insomma adesso questa *Cavalleria Rusticana* è egregiamente interpretata, e si può dire una delle buone edizioni della musica mascagnana.

Teatro Carignano. — L'impresa del teatro Carignano ci prega di annunciare che stasera e domani sera si daranno le due ultime rappresentazioni dei *Pagliacci*, l'opera del maestro Leoncavallo con pezzi rilevantissimi; e che nella prossima settimana andrà in iscena la *Carmen*.

Teatro Balbo. — Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo la prima rappresentazione *high-life*, alla quale presero parte i migliori artisti della Compagnia equestre Amato.

Dandite le ormai sfruttate *intermèdes* che snaturavano il carattere del vero circo equestre, ieri sera assistemmo ad uno di quegli spettacoli ricercati ed elegantissimi.

Perchè furono molto applauditi dal pubblico numeroso e scelto il signor Amato, che presentò quattro piccole cavalline corse intelligentissime e dieci stalloni che parevano d'accordo nel far onore al loro maestro. Applauditi inoltre i bravi *clowns musicali* fratelli Nantuac, M^lle Estherine, giovanissima e robusta cavallerizza-ginnasta, il comicissimo *clown* Adolphe, i fratelli Talborn, ecc. Il cartellone annuncia per questa sera il *debutto* di M^lle Didia e signor Leo, ginnastici alle barre fisse, i quali si presentano per la prima volta al pubblico italiano.

Teatro Alfieri. — Le graziose scene di famiglia di Antonio Dassi *Ei di della mamma* incontrarono ieri sera il gradimento del pubblico per il sonoro affetto famigliare che le ispira e per la buona interpretazione data al bozzetto.

Inutile il dire che *L'ultimo gaudeo del sur Pirotto*, venuto dopo, strappò un continuo coro di risate in grazia, sopratutto, del Ferravilla.

Questa sera un nuovo scherzo comico in un atto, ridotto da F. Grossi: *El strecciosu di quaj*.

Gioia di Stanislao Carlevaris. — Questa sera alla ribalta del Gerbino comparirà nella scena milanese un bozzetto in 3 quadri di Stanislao Carlevaris, che ha già tenuto con fortuna e con onore le scene del teatro piemontese.

Il bozzetto *Gioia* è per le scene milanesi « successione », come dice il cartellone. Povero Carlevaris! Stasera non udrai più gli applausi del tuo « nuovismo » lavoro!

Insieme si daranno due altri lavori, dei quali uno di Gigi Zanazzo, il noto e arguto scrittore romanesco; e lo spettacolo si chiuderà con una nuova replica a richiesta di quei fortunati *Artisti de caffè chantant*, il cui il Carnaghi riesce veramente divertentissimo.

Uno spettacolo di prestigiazione. — Il teatro delle Varietà, nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale, si riaprirà, nelle sere di sabato, 12, o domenica, 13, alle ore 8,30, a spettacoli di prestigiazione dati dal prof. Perosino, artista di S. M. la Regina d'Italia, vincitore del primo premio alla gara artistica di Napoli, e ultimamente decorato dal gran sultano a Costantinopoli.

Oltre al Perosino, prenderanno parte alla rappresentazione miss Marie e miss Marguerite, artiste del Covent-Gardon di Londra e dell'Eden-Concert di Parigi.

Vi saranno esperienze illusionistiche di grande effetto; si vedrà il fenomeno del cranio di Cagliostro, la camera meffistofelica, ossia il Castello degli spiriti, ecc.

Il Perosino ha già ottenuto grande successo colle sue esperienze in molte città dei principali Stati europei; non dubbio che anche in Torino i suoi esperimenti attireranno al teatro delle Varietà numerosissimo pubblico.

Alleanza Cooperativa Mutua. — La Società filodrammatica « L'Alleanza » darà stasera: *La prova di un'opera seria*, duetto; *I primi saggi d'amore*; *L'effetto*; *La sposa e la cassetta*, e per ultimo si esibiranno le comiche danze famigliari.

CRONACA

Un « Vangelo » elettorale!

Il marchese Ferrero di Cambiano fa pubblicare una lettera d'un suo collega blasonato, il conte Di Sambuy; e la lettera del conte Di Sambuy è così interessante, e il marchese Di Cambiano l'accompagna con tale fervorino, che val proprio la pena di accogliere i due documenti nelle nostre colonne.

Eccoli adunque:

« *Ill.mo signor marchese,* (1)

« È lecito commettere una indiscrezione? Vuole « ella rendermene solidale? — Io confesso che nel « compierla non sento rimorso alcuno, e così spero « che ella pure ne avrà l'animo leggiero, perchè far « conoscere certi atti di alta dignità, che rispecchiano « la più nobile elevatezza di sentimenti e di carattere in questi tempi che corrono — se è mancare « all'individuo forzandone la modestia e contraddire « ando al suo desiderio — è d'altra parte un evangelizzare i cittadini, nel miglior senso della parola, « facendo sentire una voce onesta e calda di sincero « patriottismo.

« Eccole il documento. È una lettera del conte Di « Sambuy a S. E. l'onorevole Giolitti. Ebbi l'occa« sione di vederla in mano di amici: la copiai — « vuole ella pubblicarla? Saremo in due ad assu« merne la responsabilità:

« Lunedì, 7 novembre 92.

« *Eccellenza,*

« Tenni ad onore un giorno di indirizzarle una « lettera di sincera ammirazione ed ella fu cortese « tanto da gradire l'imparziale plauso esprimendone « gratitudine.

« Oggi vorrei potermi rallegrare con lei dell'esito « delle votazioni; disgraziatamente ciò non è possibile.

« Candidature preparate alla chetichella da agenti « governativi; sostenuto da Comitati *sensu* — o con « troppa — autorità, portate innanzi con tutte le « caratteristiche delle candidature ufficiali, persino « contro persone serie che si proponevano di militare « nelle file ministeriali, non potevano incontrare fortuna presso i liberi ed indipendenti elettori di « Torino.

« Le indebite ingerenze e le ingiustificate pressioni « provocarono disgusto e il disgusto degenerò l'astensione.

« Ne è una gran prova l'elezione di S. E. Brin, « che avrebbe potuto facilmente novverare il triplo dei « voti ottenuti.

« Nè questa elezione sciupata da certi zelanti è il « maggiore male che io lamenti.....

« Deploro che l'Italia possa oggi supporre che Torino non sia coll'E. V. nell'indirizzo politico finanziario del Governo, mentre i torinesi protestano nell'animo loro contro una situazione dovuta a persone che nel di lei nome hanno creduto potersi imporre al libero arbitrio ed alla pubblica coscienza.

« La franchezza non è sempre benevisa, ma gli

(1) La lettera del marchese Cambiano è diretta ad un suo pari, marchese s'intende.

« uomini di Stato come l'E. V. sanno pure apprez« zarla quando è l'espressione coscienziosa di un « dovere.

« Lo compio, offrendo a V. E. l'omaggio rispettoso « dell'alta mia considerazione e della mia devota os« servanza. « DI SAMBUY. »

« Gradisca, egregio Direttore, i miei ossequi, ecc.

« FERRERO DI CAMBIANO. »

Non dispiacerà ai due illustri aristocratici che noi — a mettere in maggior rilievo la peregrinità dei loro concetti e del nuovo « evangelo » — ci permettiamo qualche commento. L'evangelo religioso di Cristo ebbe infiniti commentatori d'ogni risma e natura; l'evangelo l'apostolo San Giovanni-Sambuy e il nuovo Nazareno-Cambiano che anche nel loro evangelo elettorale mette la mano profana un povero..... commentatore politico.

Del marchese di Cambiano ci abrigheremo con poche parole. Egli scrive unicamente per avvertire che commette un'*indiscrezione* — che non ne sente però rimorso, perchè si tratta di far conoscere un « atto « di alta dignità (nientemeno!) che rispecchia la più « nobile elevatezza di sentimenti e di carattere » (Diamine! si tratta un pochino anche della sua candidatura! qual atto più dignitoso, qual prova di maggior elevatezza si può dare che quella di sostenerla?) — il nobilissimo marchese Cambiano forza la modestia del conte Sambuy; ma..... tutto ciò è un *evangelizzare i cittadini!* — Sicuro, far conoscere al pubblico uno scritto del conte di Sambuy è « evangelizzare » i cittadini, nè più nè meno.

Il conte di Sambuy aveva scritto a S. E. Giolitti; ma la lettera di lui, come una epistola di San Paolo ai Romani, ai Corinti o a..... Cambiano, era andata in « mano ad amici ». Cambiano la vide, la copiò, la pubblicò.

Grazie al marchese di Cambiano che ci fa conoscere così preziose « vangelo »!

E veniamo a questo.

***

Cominciamo dal primo versetto:

Lunedì, 7 novembre 92.

Eccellenza,

Tenni ad onore un giorno di indirizzarle una lettera di sincera ammirazione ed ella fu cortese tanto da gradire l'imparziale plauso esprimendone gratitudine.

Questa lettera minuta è adunque preceduta da un'altra. Perchè il marchese Cambiano non si dà premura di farci conoscere anche la prima epistola?

***

2° versetto.

Oggi vorrei potermi rallegrare con lei dell'esito delle votazioni; disgraziatamente ciò non è possibile.

Non sappiamo di quali votazioni intenda parlare l'on. Sambuy. Se di quelle di tutto il resto d'Italia, ci rincresce non possa rallegrarsi lui; se n'è rallegrata però la grandissima maggioranza del Paese e qualche personaggio che può valere il conte Di Sambuy. — Che se il conte Di Sambuy vuol parlare delle elezioni speciali di Torino, aspetti un momento; non sono ancora finite! A meno che provveda già certo caduto per domenica ventura.

***

3° versetto.

Candidature preparate alla chetichella da agenti governativi; sostenute da Comitati sensu — o con troppa — autorità, portate innanzi con tutte le caratteristiche delle candidature ufficiali, persino contro persone serie che si proponevano di militare nelle file ministeriali, non potevano incontrare fortuna presso i liberi ed indipendenti elettori di Torino.

Il carattere lugubre e apocalittico di questo versetto contrista pel povero conte di Sambuy; ma non ci fa perdere ancora la calma. Desidereremmo pertanto richiedere all'epistolografo evangelista — poichè abbiamo la fortuna di averlo ancor vivo, e Dio lo conservi cent'anni! — desidereremmo chiedergli che si spieghi meglio e metta i puntini sugli i.

Oh di quali candidature intende parlare? E come mai quelle che vi sono, le chiama « preparate alla chetichella » se da un mese lor si fa dattorno un chiasso indiavolato? e quali sono questi agenti governativi? quali i Comitati cui accenna? — Fuori i lumi, e badi o non tirar sassi in piccionaia.

Ma vediamo un po': ci sono delle candidature ufficiali persino contro *persone serie!* — Oh che le elezioni si fanno per burla, o bisogna cercare avversari ridicoli? Del resto, sono esemplari davvero queste « persone serie » che « si proponevano di militare nelle file ministeriali » e magari adesso..... diventano antiministeriali per dar saggio di una grande costanza e serietà di fede, di carattere e di programma!

Se tutto questo pandemonio..... anonimo non « poteva incontrare » fortuna presso i liberi ed indipendenti elettori di Torino, a che ci stato a fare, voi, illustre conte, cittadino libero, ed elettore influente?

Perchè non insorgere? ma *prima!*

Perchè non formar altri Comitati? ma in tempo!

Perchè non fugellare i Barini e i mercanti? ma tutti neh, e avanti il 6 novembre!

Perchè non salvare la patria? ma non aspettando all'indomani che fosse così decaduta come dite voi!

***

4° o 5° versetto.

Le indebite ingerenze e le ingiustificate pressioni provocarono disgusto e il disgusto generò l'astensione.

Ne è una gran prova l'elezione di S. E. Brin, che avrebbe potuto facilmente novverare il triplo dei voti ottenuti.

Qui si contempla come l'illustre conte di Sambuy, per « evangelizzare i cittadini », per dar prova « di nobile elevatezza di sentimento e di carattere » o per « far sentire una voce onesta e calda di sincero patriottismo », senza pensare nè ingerenze nè pressioni, butta là un'accusa vaga e assolutamente infondata, almeno fino a prova contraria; e da quest'accusa anonima fa derivare l'astensione, e dall'astensione la scarsezza dei voti..... a S. E. Brin. A momenti il nuovo vangelo vorrebbe dire che Giolitti, cui spetta la responsabilità all'interno e delle elezioni, generò gli agenti governativi, questi generarono le indebite ingerenze..... le ingerenze generarono il disgusto..... il disgusto, l'astensione..... e l'astensione genero l'elezione Brin! — Patriottica davvero questa manovra che mira a cacciare un cuneo o una diffidenza tra i due egregi colleghi Giolitti e Brin! Per fortuna ci vuole ben altro che questi evangelici artifizi a riuscire nell'intento! E sarebbe troppo comodo riversare su innominati la colpa propria e quella degli amici, che vedendo tanto danno, lasciarono andare il mondo e aspettarono a coprire se stessi accusando altrui.

***

6° e 7° versetto.

Nè questa elezione sciupata da certi zelanti è il maggior male che io lamenti.

Deploro che l'Italia possa oggi supporre che Torino non sia coll'E. V. nell'indirizzo politico finanziario del Governo, mentre i torinesi protestano nell'animo loro contro una situazione dovuta a persone che nel di lei nome hanno creduto potersi imporre al libero arbitrio ed alla pubblica coscienza.

Allo corte, on. Sambuy; tutto questo linguaggio sarà elevato, caldo, patriottico, onesto, sincero pel vostro marchese di Cambiano. Ma a noi lasciatec dire che questo linguaggio, piano di sottintesi, di indirette, di reticenze insidiose, di frasi anonime, non ci par degno davvero di un senatore, nè di un uomo politico, nè di un coraggioso tutore della pubblica moralità, come vi atteggiate ad essere voi in questo quarto d'ora elettorale.

A questo modo si denigra un paese e tutta una maggioranza e un partito che vota in senso contrario al vostro, esimendosi dal citare un fatto solo che sia avvenuto in uno dei 508 Collegi d'Italia. A questa calma: il bello questo?

E veniamo alla conclusione:

***

Ultimi versetti.

La franchezza non è sempre benevisa, ma gli uomini di Stato come l'E. V. sanno pure apprezzarla quando è l'espressione coscienziosa di un dovere.

Lo compio offrendo a V. E. l'omaggio rispettoso dell'alta mia considerazione e della mia devota osservanza. DI SAMBUY.

E se questa che voi avete compilata la chiamate opera di franchezza, gloriatevene pure, e se ne glorino gli illustri marchesi che l'hanno pubblicata pel mondo.

Noi di gettare su tutto un paese un tale discredito, senza neppure citare un fatto — parola d'onore — noi non ci saremmo mai sognato, nè ci sentiremmo mai capaci di farlo.

L'apostolo precursore ed evangelista della candidatura Cambiano, che avova cercato le limpide onde del Giordano per battezzare il suo Nazareno, ha trovato invece l'acqua malmosa di questa burbanzosa retorica, che lascia il battezzato meno lindo di prima.

Nel IV Collegio di Torino.

Le cose vanno bene in questo Collegio. Il Corpo elettorale farà giusta resipiscenza e il nome di **Alfonso Badini** prevarrà sicuramente su quello di Samuel Levi.

Il candidato Samuel Levi presentandosi col suo « incontrastabile attestato di onorabilità » avrà bensì a sostenitori ed elettori tutti coloro che eguale attestato hanno già ottenuto da un giurì d'onore o da un Tribunale parlamentare; ma per l'avv. **Alfonso Badini** voteranno tutti coloro che di questo attestato non hanno ancora avuto bisogno nè hanno mai fatta richiesta.

E speriamo che nel IV Collegio siano i più!

***

Abbiamo detto ieri il chiasso che fanno Samuel Levi e i suoi pochi fedeli per farci credere vittime di ogni sorta di violenze. Ecco invece un saggio dell'assoluta indipendenza e perfino della eccessiva libertà che godono essi nella presente lotta elettorale.

È uscito a stampa in migliaia di copie e fu accolto, ci dicono, anche in qualche pubblico foglio, un manifesto, nel quale, dopo avere segnalata immaginarie pressioni dell'Amministrazione ferroviaria contro il personale ferroviario che sia elettore del IV Collegio di Torino, si pubblicano tali quali queste parole:

4° Gli Elettori (ferroviari) *del 4° Collegio hanno il diritto ed il dovere di ribellarsi contro una simile prepotenza* (che consisterebbe nell'essere mandati fuori Torino per servizio pubblico). *Essi possono per conseguenza* **rifiutare di partire** *da Torino, e noi abbiamo fiducia che avranno l'energia di farlo.*

Lasciamo stare il lato morale di questo eccitamento alla rivolta. Il servizio ferroviario, servizio eminentemente pubblico, anche nei paesi più sovversivi e rivoluzionari è rispettato con grande scrupolo. Che dire di questi signori inviti che eccitano alla disubbidienza e alla rivolta qualunque impiegato, fosse anche l'umile macchinista disponibile che donani sia invitato a guidare e condurre un treno fuori Torino? E questi son patrioti? Questi son geuio d'ordine da mandare in Parlamento a far l'interesse dei ferrovieri e di Torino?

Ma l'eccitazione alla insubordinazione e alla rivolta è anche un reato punito gravemente dal Codice penale, specie trattandosi di un pubblico servizio. Noi non dovremmo forse farci i nostri complimenti all'Autorità politica e giudiziaria che lascia impunemente pubblicare questi eccitamenti; ma, dopo tutto, quale maggior libertà di propaganda? E dicono che loro si fanno pressioni e violenze! — Anzi si concede perfino l'impunità.

***

Abbiamo letto, non sappiamo dove, che Samuel Levi è cittadino esemplare che « ha sempre militato nella cerchia delle istituzioni ».

Base delle nostre istituzioni è lo Statuto del Regno e nello Statuto, sotto il titolo *Dei diritti e doveri dei cittadini*, leggiamo questi due fondamentali articoli costituzionali:

« Art. 24. — Tutti i regnicoli, qualunque sia il « loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla legge....

« Art. 25. — Essi contribuiscono indistintamente, « nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello « Stato. »

Il signor Samuel Levi, che per giunta è anche avvocato, dovrebbe sapere almeno queste disposizioni fondamentali.

Ora come mai egli si vuol sottrarre precisamente all'obbligo sacrosanto e eguale per tutti di pagare le tasse dovute?

Sicuro: la cosa è così: in data 8 novembre 1892

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Inchiostro indelebile per la biancheria. — Il signor E. R. mi scrive una cartolina per chiedermi una ricetta per un buon inchiostro indelebile per segnare la biancheria. Lo servo subito. Prenda un sigillo con le iniziali o con i numeri in rilievo, lo scaldi fortemente senza però che raggiunga il color rosso; cosparga quindi con zucchero in pol

fu dovuto intimare un sequestro sulle pigioni degli affittuali di casa Samuele Levi in via Nizza, N. 50, per una somma totale di L. 2492 42, e ciò perchè l'avvocato Samuele Levi deve ancora oggigiorno la rata di imposte scaduta fino dal dicembre 1891!

Elettori del IV Collegio di Torino, voi piccoli esercenti e bravi lavoratori che stentate la vita, e dimezzate il pane per pagare le vostre imposte, avete il diritto di pretendere che chi vi domanda i vostri voti ed è proprietario di case, paghi almeno le imposte come voi, e sia eguale a voi davanti la legge.

Adunque prima di mandarlo al Parlamento, mandate il signor Samuel Levi ad obbedire alle Statuto e a pagare le tasse dovute in proporzione dei suoi averi!

Collegio di Chieri (Torino V).

Una lettera dell'avv. Cantamessa.

A proposito della situazione elettorale di questo Collegio, stralciamo il seguente brano da una lettera diretta dall'avv. Filippo Cantamessa ad un egregio nostro amico, elettore di Chieri.

« Pino, 8 novembre.

. . . . . .

« È inutile che tu mi voglia appioppare « della tua rettorica di tribunale per consolarmi « della mia disfatta. È vero che ebbi la maggioranza assoluta dei voti sui miei due avversari a Chieri ed al Pino, ma poi, per *miracolose mistificazioni*, io rimasi soccombente.

« Tu vuol conoscere come si trova oggi il campo di battaglia. Non è facile fare profezie, « però, dato lo stato attuale ultimo della situazione, mi pare che la maggioranza di trecento « voti dati già domenica ad uno dei candidati « non possa mutare di molto l'esito del ballottaggio — perchè il Collegio di Chieri, essendo « principalmente agricolo, più facilmente accetterà i propositi pratici di un agrario e proprietario quale è l'avv. Nigra. »

FILIPPO CANTAMESSA.

Un'adunanza finita..... bene.

Ci scrivono:

« *Illmo sig. Direttore della Gazzetta Piemontese,*

« Ieri sera all'*Albergo dell'Angelo* al Lingotto ebbe luogo la conferenza elettorale a favore del candidato Levi Samuele. Il pubblico era abbastanza numeroso: pubblico composto di operai, industriali e negozianti.

« Snocciolati i soliti elogi a favore del Levi con tutte le promesse che immaginar si possano, gli emissari del Levi cercarono, con parole assurde e citando fatti già pubblicamente smentiti, di denigrare agli elettori, nella sua riputazione d'uomo politico, il candidato ministeriale **Alfonso Badini.** Male però incolse ai disgraziati fautori, poichè una salva d'urli e fischi accolse le loro parole; ed allorquando si passò ad una votazione nominale per conoscere l'opinione dei presenti, fra le risate generali, quattro soli si dichiararono per il Levi. È inutile aggiungere altre parole: il Levi può ormai considerare che il Lingotto, centro d'una popolazione operaia, laboriosa ed intelligente, non si presterà giammai alle mire ambiziose di alcuno. La coscienza ci sia guida, e nella votazione di domenica intanto con una splendida votazione al **Badini** dimostreremo la nostra giusta approvazione.

« *Alcuni elettori.* »

Chieri, 11 novembre.

Un preteso Comitato elettorale indipendente, che, a quanto si diceva, avrebbe voluto invitare i due candidati per esporre il loro programma, all'ultimo momento, sorpreso troppo presto la manovra e temendo il confronto, al limite ad invitare unicamente il marchese Cambiano.

L'adunanza ebbe luogo oggi nel teatro, dinanzi ad un pubblico tutt'altro che numeroso ed in massima parte composto di cittadini di Moncalieri con a capo il loro sindaco, venuti a Chieri a passarvi la giornata di fiera ed a sentire una centesima volta il programma di Moncalieri.

Il Cambiano venne presentato nientemeno che come il successore naturale (*sic*) di Cesare Balbo, e fra molta indifferenza ed a pochi applausi compiacenti ebbe a ripetere le cose già dette giorni sono nella sala della Società Operaia.

Naturalmente, come tutti gli altri candidati, promise di occuparsi pella ricostituzione del Collegio; e di più volle dimostrare che Chieri doveva eleggerlo, perchè il Ministero consigliava l'elezione dell'avvocato Gustavo Nigra, facendo un atto di indipendenza!

Questa fu la sostanza delle cose da lui dette, ma non ha persuaso alcuno, perchè i chieresi conoscono pur troppo i grandiosi e meravigliosi risultati ottenuti nell'eleggere deputati ostili agli uomini del Governo: informino la draconiana separazione di Santonio, o la ferrovia costratta a nostre spese senza sussidio dello Stato.

Ora poi che abbiamo bisogno di troppo altre cose e che una immensa maggioranza è assicurata al provvido Ministero Giolitti, sarebbe veramente assurdo l'eleggere un oppositore, quando appunto tale è il Cambiano, quantunque per indorare la pillola voglia gabellarsi per ministeriale.

Gli elettori non debbono certamente essere pecore e votare per chi loro è indicato dal Governo; debbono ribellarsi a tutte le pressioni, ed anche a quelle del cosidetto Comitato liberale indipendente.

Se il Cambiano fosse davvero il successore naturale di Cesare Balbo e ne avesse lontanamente il valore, i chieresi dovrebbero essere umaniori per lui: ma sventuratamente le cose stanno ben diverse.

Il Cambiano nel 1886 tentò presentarsi all'elezione politica, poi dovette ritirarsi; nel 1887 aspirò a diventare consigliere comunale di Torino, e soccombette non riescendo a raggranellare seicento voti; nel 1889 si agitò in ogni modo per diventare consigliere provinciale della sua Moncalieri, e riuscì il barone Ricci: infine come sindaco di Moncalieri dovette rassegnare le dimissioni, perchè non aveva più che un mezzo voto di maggioranza. Tutto ciò è assai poco, troppo poco per un aspirante alla successione di Cesare Balbo!

Invece il Nigra è da anni consigliere comunale e provinciale di Torino, e vi fu nominato con votazioni che incominciarono con 2600 voti e raggiunsero i 7000.

È vice-presidente dell'Associazione degli interessi agricoli, è amministratore della Cassa di Risparmio di Torino, fu segretario zelantissimo della Società di Patronato degli operai per infortuni sul lavoro.

E modestissimo, è amico intimo degli uomini che reggano oggidì i destini d'Italia, è ben voluto da tutti, ha una pagina onorata nella pubblica amministrazione, e copre alti uffici, che sono garanzia di intelligente ed operoso esercizio del mandato legislativo.

Non ha bisogno di impieghi nè ambizioni da soddisfare. Chieri darà a lui, ministeriale ma indipendente, una splendida dimostrazione, che accrescerà di molto trecento voti di maggioranza riportati il 6 corrente.

A questo risultato contribuirà anche la odierna conferenza del Cambiano, della quale nessuno fu entusiasmato.

« *L'Unione* », *Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi per mutuo soccorso ed istruzione.* — In seguito a precedente deliberazione il Comitato elettorale dell' « *Unione* », *Società fra artisti ed industriali*, invita tutti gli elettori del IV e V Collegio di Torino di volere, nelle elezioni di ballottaggio che avranno luogo domenica, deporre il loro voto a favore dei signori **Badini-Confalonieri** avvocato **Alfonso** e **Nigra** avvocato **Gustavo**, soci onorari molto benemeriti dell'*Unione*.

Ora, non c'è dubbio che i due suddetti candidati sortiranno vincitori dalla lotta, dimostrando così quali siano i veri sentimenti di tutte le classi della cittadinanza torinese.

Il presidente: MARTINA GIOVANNI.

Comitato elettorale presso l'Associazione generale di mutuo soccorso fra ex-militari reali carabinieri (via San Dalmazzo, 7). — Domenica 13 corrente mese avrà luogo la votazione di ballottaggio per la elezione del deputato del IV Collegio, ed il sottoscritto, in omaggio ai precedenti unanimi deliberati, stringe vivissimo appello ai 65 soci elettori del IV Collegio affinchè vogliano concorrere, non solo col proprio coscienzioso voto, ma coll'appoggiare presso i colleghi ed amici ad assicurare la giusta rielezione a deputato al Parlamento del nostro egregio consocio **Badini** avv. **Alfonso,** di cui tutti noi conosciamo la lungimiranza verso tutte le classi e l'opera veramente coscienziosa prestata nelle legislature precedenti pel solo e santo scopo del benessere della patria nostra.

Il presidente del Comitato
C. CHIPPA.

La Direzione del *Circolo esercenti Macellai* rivolge caldo invito a tutti i colleghi elettori del IV e del V Collegio onde unanimi si rechino domani 13 a votare: quelli del IV Collegio, per l'avv. **Badini Alfonso;** quelli del V, per l'avv. **Nigra Gustavo.**

Il presidente: SCHIANATTE GIOVANNI.

Elettori del Borgo Crocetta!

Il Circolo della Crocetta, riunitosi in assemblea generale l'11 novembre, riconfermato il deliberato dell'adunanza del 3, ha « all'unanimità » proclamato la candidatura dell'avvocato

Alfonso Badini-Confalonieri

« raccomanda agli elettori del Borgo Crocetta di votare compatti il suo nome nelle elezioni di ballottaggio di domenica, 13 novembre.

Operoso, onesto, spinto solo dal desiderio del pubblico bene e non da sfrenate ambizioni personali, l'avvocato **Alfonso Badini-Confalonieri** saprà rappresentare degnamente alla Camera il IV Collegio di Torino.

La Direzione: Avv. Edoardo Cortino-Castagneri — Barberis gen. Ettore — Bertolino Giacomo — Ravetti Giovanni — Cocito ing. Ferdinando — Merlino Antonio — Grisoni Pietro.

Comitato Elettorale d'azione pratica del IV Collegio di Torino.

Cittadini elettori! — L'astensione forzata di numerosi elettori nell'interpretazione troppo zelante da una parte, e non poca partigiana dall'altra di un articolo della nuova legge elettorale e l'apatia imperdonabile dei più sono le cause pelle quali noi siamo nuovamente chiamati all'urna, ove il candidato nostro **Alfonso Badini** è in ballottaggio con Samuele Levi.

Quello slancio d'amor proprio naturale a coloro tutti cui nelle vene il sangue scorre bollente scorre quando d'una giusta causa pella quale si è scesi in campo la sorte incerta volge l'idea del dovere e la coscienza che il competitore d'ell'on. **Badini** non merita il posto a cui altri vorrebbe portarlo, sono considerazioni più che sufficienti a scuotere l'apatia. Non bastano le parole; bisogna agire, se si vuole la vittoria coroni i nostri sforzi, ed agire individualmente non solo, ma collettivamente in special modo, poichè tutti abbiamo influenze d'amicizia, di parentela, di simpatia, d'autorità, e questo contributo ne è dopo portare alla nostra causa.

Il nostro Collegio, che maggiore ha saputo dare contingente di voti, possa del pari essere esempio colla riconferma di **Badini Alfonso.**

Pel Comitato:
PAOLO POLLI — A. MONAGHI.

Elettori del IV Collegio!

Non mai come oggi il voto vostro assume una somma importanza.

Si tratta d'impedire che l'audacia ambiziosa di chi dagli elettori di Torino e di altri Collegi toccò tante significanti accoglienze quante volte si presentò candidato, prevalga oggi colla malsana eccitazione di privati interessi e col miraggio ingannevole di fallaci promesse di confronto della candidatura dell'

Avv. **Alfonso Badini**

che due volte già onorato del vostro mandato, e che negli ultimi Comizi riuscì primo, dopo l'on. Brin, fra i deputati di Torino.

L'avv. **Alfonso Badini**

per lealtà di carattere, per fermezza di principii, per sei anni di pratica amministrativa è stimato ed onorato non da una, ma da tutte le classi di cittadini, a cui tutte conta vive simpatie.

Torino pondera i suoi interessi, ma, ponderati, li difende colla saldezza del carattere piemontese.

Torino ricorda che l'

Avv. **Alfonso Badini**

fedele alla sua bandiera, francamente liberale e monarchico, non ricorse mai all'artifizio del suo competitore, che, per blandire anche i partiti antinazionali, in un dilluvio programma, ove ci pospone perfino la dissoluzione delle più importanti istituzioni di beneficenza, studiosamente elimina ogni accenno al Re ed agli ordinamenti!

Elettori!

Votiamo compatti per la rielezione dell'

Avv. **Alfonso Badini.**

Il Comitato Centrale.

I componenti il Comitato sorto nel seno del *Circolo Ferriere di Nizza*, preoccupati dello scarso concorso e le urne elettorali politiche che si è manifestato in quelle sezioni in tutti i Collegi di Torino, pel decoro della nostra città, che mostrò sempre di comprendere l'alta missione dell'esercizio del diritto elettorale politico e che fu sempre orgogliosa di porre sopra al disopra dei partiti la rettitudine e l'onestà indiscutibile dei suoi rappresentanti, sentono il dovere di raccomandare agli elettori tutti del IV Collegio di non mancare al ballottaggio del 13 corrente per recare alle urne il nome di

Alfonso Badini

Il candidato benemerito pei servigi resi quale deputato nelle due precedenti legislature, onesto, liberale, operoso, il cui passato è tutta una protesta contro l'affarismo in genere e gli affaristi d'ogni specie; il giureconsulto versatissimo nella scienza amministrativa; il consigliere scelto dalle nostre rappresentanze provinciale e comunale; l'amministratore oculato delle nostre più importanti istituzioni di beneficenza, quali la R. Opera della Maternità, l'Istituto del Buon Pastore, i Liberati dal carcere ed altre ancora.

Elettori,

Nel confronto fra le due persone tra cui si dibatte la lotta elettorale non può essere dubbia la scelta di chi nella propria coscienza sa far tacere lo spirito di parte per ispirarsi al supremo desiderio del bene del Paese.

Elettori,

Contro la proposizione nata la scorsa domenica dai fautori di un'altra candidatura, una sola deve essere una solenne, imponente protesta: quella della rielezione brillante del nostro benemerito ex-deputato

l'avv. **Alfonso Badini.**

Torino, 9 novembre 1892.

Il Comitato.

Ci scrivono:

« *Colleghi ferrovieri,*

« Di fronte all'apatia generale verificatasi domenica scorsa per le elezioni politiche, noi ci siamo presentati numerosi alle urne; facciamo altrettanto domenica prossima, 13, per le elezioni di ballottaggio. Ma non rendiamoci servi di nessuno, aborriamo le candidature di classe a noi facilmente sfidabili di candidati che, se il verdetto dell'urna loro sarà favorevole, potrebbero valersene per diffondere l'avversione a quel po' di disciplina, fonte d'accordo e buona armonia tanto necessarie nel nostro personale.

« Così almeno la penso io; e, senza attiegiarmi a consigliere, nè essere pagato, mi prevalgo per dirvelo, ve lo esprimo schiettamente.

« *Un tra colleghi.* »

Domenica scorsa fuori d'ogni sezione stazionavano dei gruppi di partigiani del Levi che, arrestando gli elettori diretti a votare, specialmente ferrovieri ed operai, li interrogavano sulle loro intenzioni, li incitavano a favore del Levi (offrendosi in tal caso di provare la loro identità personale), ed arrivarono persino verso taluno alle intimidazioni. Speriamo che domani non si abbiano più a verificare simili soprusi.

Nella sala della votazione non devono entrare che gli elettori del IV Collegio. Sarà quindi bene che dal Municipio si diano disposizioni per impedire la gazzarra che in certe sezioni si è lamentata domenica scorsa.

Una quantità di elettori conosciuti ed appartenenti ad ogni ceto ha stabilito di sacrificarsi domani rimanendo in permanenza nelle sezioni per facilitare la identificazione personale dei votanti.

Il Re a Torino. — Al tocco di ieri S. M. riceveva in udienza privata l'on. Roux, il quale informava il Re della recente gara provinciale di Tiro a segno, del Congresso dei tiratori italiani tenutosi testè a Torino, e dei continui progressi della nostra Società di tiro a segno nazionale.

S. M., come Presidente onorario di questa Società, si informò particolarmente d'ogni cosa e si rallegrò molto col presidente Roux dei risultati ottenuti dalle gare e dalla Società di Torino; sovratutto si congratulò degli utili e pratici risultati che ebbe il Congresso di Torino a vantaggio dell'istituto del Tiro a segno.

L'on. Roux presentava poi al Re la ricchissima pergamena e lo splendido leggio artistico offerto dalla Società al suo Patrono e Presidente onorario. Il leggio e la pergamena, disegno e lavoro squisito d'arte del cav. ing. Dalbesio e dello scultore Gasperini, i nostri lettori si ricorderanno d'avere ammirati pochi mesi addietro nelle vetrine della Galleria Subalpina.

S. M. gradiva i ricordi la presentazione dell'artistico omaggio e lasciava l'incarico all'on. Roux di fargli elogio agli autori e di porgere l'espressione del suo interesse e della sua viva soddisfazione alla Presidenza e a tutta la Società di tiro a segno di Torino.

Il Re poi si intratteneva coll'on. Roux su altri argomenti e specialmente sui progressi e sulla vita civile e politica della nostra Torino.

La partenza del Re. — Come preannunciammo, S. M. il Re è partito ieri, alle 4 pom. precise, per Monza.

Partì con S. M. anche il Duca degli Abruzzi.

Salutarono ed ossequiarono il Sovrano alla stazione la principessa Letizia e il Duca d'Aosta, il sindaco, il prefetto, il conte comm. Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello, i generali D'Oncieu de la Bâtie, Guidotti e Morra di Lavriano, l'on. Domenico Berti, l'on. Roux, il colonnello dei carabinieri Savi, comandante la legione, ecc.

La folla, come sempre, salutò rispettosamente il Re in tutto il tragitto dal Palazzo Reale alla stazione.

La Carità del sabato. — La lista delle oblazioni odierne si chiude con una nota curiosa « *multa per una sbadataggine L. 1* ». Ecco, dunque, un nuovo cespite d'entrata per la Carità del sabato.

Così sarà dimostrato ancora una volta che non tutto il male viene per nuocere; e che anche gli sventati possono servire a qualche cosa di buono.

Tizio commette una negligenza, dimentica un incarico che gli fu dato, commette una svista da attribuire a poca riflessione, incespica nuovamente in un difetto che gli fu tante volte rimproverato e da cui lo si vuole emendare? Su, una piccola multa da versare nella cassa della Carità del sabato. Così da un piccolo male nascerà un gran bene; e la lieve punizione sarà dolce e gradita a chi ne viene colpito. Raccomandiamo questo nuovo e benefico mezzo di correzione alle famiglie, alle brigate in cui tuttodì si sente il bisogno di fare espiare a qualcuno qualche piccolo « delitto ».

I nostri poveri invocheranno una larga diffusione di questa specie di « criminalità ».

In settimana riceveremo:

L. D. B., L. 10 — Damigella Pola, per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Damigella Migliata, id., L. 2 — Damigella Giulios, id., L. 2 — Signor Ponte, id., L. 2 — Signor Mondin, id., L. 1 — Sorelle Serra, per anniversario della morte della mamma, L. 2 — P. A. C., un *paletot* — Multa per una sbadataggine, L. 1. — Totale L. 32.

Ora raccomandiamo:

1245. — Una povera donna, ammalata, in istato interessante e madre di numerosa prole.

1246. — Una signora decaduta, col marito vecchio, infermiccio e senza lavoro.

1247. — Una vedova sprovvista di mezzi, in arretrato di fitto e con una figlia ammalata.

1248. — Una donna col marito senza lavoro, priva di mezzi e minacciata di sfratto dal padrone di casa.

1249. — Una madre di famiglia col marito infermo e due bambini, senza mezzi e senza risorse.

1250. — Un povero vecchio (che fece alcune campagne di guerra, riportando anche una ferita) senza impiego e privo di beni di fortuna.

1251. — Una vecchia ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, con un figlio, ex-militare, disoccupato.

1252. — Una vedova in istato di completa indigenza, con due bambini.

1253. — Un padre di famiglia senza lavoro, col vecchio padre cieco e quattro figli.

1254. — Una povera donna settantenne, da molto tempo malaticcia e senza mezzi.

Vandalismo. — Giorni sono veniva spedito da Bergamo a Torino un quadro di autore fiammingo, valutato L. 6000, per essere sottoposto all'esame ed ottenere dall'Accademia Albertina il *nulla osta* all'esportazione, poichè il quadro acquistato da un signore belga doveva essere inviato a Bruxelles. La cassa contenente il quadro in cornice viene dagli spedizionieri incaricati dell'operazione portata all'Accademia ed aperta alla presenza degli ufficiali della Direzione. Quale fu lo stupore di tutti quando, tolto il coperchio, si trovò che la cornice non conteneva più che il telaio e pochi lembi della tela, la quale era stata strappata barbaramente, mentre sul fondo della cassa rimasto scoperto era stata scritta con matita rossa..... la nota frase di Cambronne..... all'indirizzo dei francesi.

Dalla maniera con cui la tela fu strappata appare evidentemente che non vi fu l'idea di rubare un oggetto prezioso, ma solo si compì un atto di vandalismo brutale, o di stupida malignità.

Dove sarà stato compiuto? Su chi cadrà la responsabilità od il danno? Ecco quello che si attende da un'inchiesta già incominciata.

La cassa era stata spedita a piccola velocità od è rimasta dieci o dodici giorni per viaggio; era semplicemente chiusa con viti, non suggellata, non assicurata; non era dichiarato nemmeno il valore nella polizza di spedizione.

Un volontario della morte. — Il signor Castigliari Albino, d'anni 32, impiegato negli uffici della Provincia, abitante in via Finanze, N. 1, si è suicidato, in un accesso di alienazione mentale, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Già un'altra volta il povero atto aveva tentato invano di togliersi la vita.

Una donna misteriosa. — Verso le 7 1/2 di ieri sera, era buia, una donna sulla cinquantina, assai mal vestita, s'aggirava misteriosamente nei pressi della barriera del Campomarte. Quel mai rimane o drumma o commedia s'agitava? Ad un tratto gli agenti del dazio udirono un grido acutissimo; accorsero, e trovarono quella donna distesa in fondo al fosso asciutto che passa vicino al Cimitero. Due guardie scesero per la ripa e sollevata quella donna la fecero salire e quindi la condussero nel casotto daziario. La interrogarono, ma non volle rispondere. Chiamate le guardie municipali, fecero portare quella donna all'Ospedale di San Giovanni. Vi fu riconvertata, ma i medici non le trovarono male alcuno. Essa non volle più parlare e non si sa chi sia. È il caso di credere che la misteriosa donna non abbia tutti i venerdì.....

Un ragazzo disgraziato. — Il giovinetto Vaula Giovanni, d'anni 9, trastullandosi attorno ad un pigiatoio d'uva nel cortile della casa N. 8 di via Paolo Mosca, si lasciò cogliere la mano sinistra negli ingranaggi e si ebbe schiacciato due dita. Dopo di essere stato medicato alla Farmacia Ascari, una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni.

Memorandum. — Commercianti

Società di mutuo soccorso Portici di Torino (*Via Bertola*, 15, 1° *piano*, 2° *cortile*). — Adunanza domani domenica, 13 corrente, alle ore 2 pom., per la nomina del nuovo presidente.

Associazione generale di M. S. fra militari di ogni arma e grado (*Via Gaudenzio Ferrari*, 9). — I soci sono pregati di intervenire all'assemblea ordinaria indetta per questa sera alle 8 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 11 novembre 1892.
NASCITE: 10: cioè maschi 6, femmine 4.
MORTI: Marocco Claudio, d'anni 21, di Torino. — Iano Teodoro, id. 47, di Rivarolo Canavese, scrivano. — Muregaglia Gaetano, id. 78, di Turbia, impres. costr. — Fornelle p. Luigi, sac., id. 68, di Torino, dott. in med. — Lauro Luigia n. Bocchia, id. 72, di Occhieppo Inferiore. — Chiavassa Luigi, id. 71, di Torino, bracciante. — Berutto Luigi, id. 61, di Bonasco, carrettiere. — Perre-Vigna Michele, id. 47, di Pinerolo, meccanico. — Perrarini Antonia n. Carando, id. 47, di Cigliano. — Barbero Teresa, id. 88, di Casalborgone, infermiera. — Fontanero Teresa n. Serra, id. 49, di San Raffaele. — Bianco Tur. A. n. Albano, id. 65, di Verolengo, contadino. — Musso Celestino, id. 56, di Valle d'Andonna d'Asti. — Rocchietto-Salvana M., id. 40, di Collerotto Castelnuovo. — Sarraglia Bartolomeo, id. 21, di Bardassano, contadino. — Cavadore Giovanna, id. 16, di Torino, lavandaia.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Sabato, 12 novembre

CARIGNANO, ore 8 3/4. — *Pagliacci*, opera. — *Scherzo comico-domenale.*

VITTORIO, ore 8. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due sosi*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Circo, comica Studio). — *Oh che garbuji*, scena. — *La mo mour*, scena. — *Gioja*, bozzetto. — *Artisti da caffè chantant*, scherzo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *Il stracciom di quej*, scherzo. — *Pomarella e Pertenani*, cocuandin. — *Il tutor mecanich*, vaudeville.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *Bambin decrepit*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Ainato.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fieravanti). — *Guerra e salle*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commediballo.

Tutte le feste alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Wilson, ballerini inglesi. Yank-hoe, giocoliere giapponese. Rashaffer, duettisti comici francesi. Miss Wilson equilibrista sul trapezio. Montague, contorsionista.

CAFFÈ RONDO' (Piazza Vittorio). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 e la domenica dalle 2 alle 6 scelti e variati concerti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 13 novembre. Banda civica, dalle ore 3 alle 4 1/2 pomeridiane, sulla piazza San Carlo col seguente programma:

1. Marcia: *Il ritorno del sabato*, Köckert — 2. *Ouverture de fête*, Fennole — 3. *Inotia*, mazurka, Hernandez — 4. *Genève*, marcia trionfale, L. Wetge — 5. Fantasia sul *Mefistofele*, Boito — 6. Polka, *I colombi di San Marco*, Strauss.

Corpo di musica militare, dalle ore 1 1/2 alle 3 pomeridiane, sulla piazza Carlo Alberto.

ULTIME NOTIZIE

I commenti al discorso Bonghi.

La disgrazia d'un colonnello — Il Concistoro. Lavigerie a Roma?

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

12, *ore* 9,15 *ant.*

Desta vivaci commenti il discorso del Bonghi, il quale forse mai come ora apparve contraddittorio e strano.

Il *Folchetto* rileva che il Bonghi arriva a dire quasi allegato del radicali.

Il *Popolo Romano* crede che dopo questo discorso, se gli elettori rimandano ancora il Bonghi in Parlamento, egli può dire d'aver guadagnato un quaterno.

— Il tenente-colonnello Mirandoli, del 58° fanteria, trovavasi ieri nella tenuta Montalto, presso Civitavecchia, ivi invitato dal marchese Guglielmi per una partita di caccia ai cinghiali. Il colonnello aprendo il cavallo per farlo saltare una siepe. La scossa del salto fece esplodere il fucile; i grossi proiettili di cui esso era carico fracassarono l'avambraccio e la spalla del colonnello.

A Civitavecchia vennero apprestate al ferito le prime cure; indi il colonnello venne trasportato a Roma nell'Ospedale militare.

— Annunciasi che il Concistoro fu rinviato definitivamente a gennaio.

— Dicesi che in dicembre verrà a Roma il cardinale Lavigerie.

Un ricevimento all'Associazione della Stampa a Firenze.

A proposito del « Rantzau. »

Dopanis ci telegrafa da Firenze in data 12, ore 8,15 ant.:

« Ieri sera ebbe luogo all'Associazione della Stampa un ricevimento in onore dei giornalisti romani e Firenze in occasione della prima del *Rantzau*. Esso riuscì egregiamente. Costa cantò romanze e canzoni napoletane, il baritono Battistini cantò una romanza del Gabardi allietando la riunione. La Direzione fece gli onori di casa con molta cortesia.

« Essendo migliorato il Sottolana, annunziasi per stasera la seconda rappresentazione del *Rantzau*.

« Alcuni errori incorsero nell'interpretazione del mio telegramma, avisandone il senso. La palma dell'esecuzione spetta indubbiamente alla Darclée; quindi viene il Battistini. Piacquemi assai il De Lucia, che ha bella voce, ma è affettato, abusando della mezza voce. »

Smentite al trattato franco-russo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino dubita sulla firma dei preliminari del trattato franco-russo. Lo *Standard* da Pietroburgo smentisce la firma.

La guerra d'America smentita.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La voce che l'Argentina ed il Perù abbiano intenzione di dichiarare la guerra al Chilì è assolutamente falsa.

BORSA UFFICIALE.

11 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
	103 67 1/2 103 77 1/2	— — — —
Svizzera	103 80 — 103 90	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 89 — 25 92	—
Id. lungo	— — — — 25 89 — 25 92	—
Germania + 4	— — — — breve 126 3/4 127	—
	lungo 126 3/4 127	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 novembre. — La debolezza (e non deficienza, come si stampò ieri sera per errore) che impedisce ai nostri mercati di secondare la bella ripresa di Parigi si è fatta vieppiù manifesta stamane.

I nostri operatori hanno a ridire nell'esplicare la loro attività, ed oggi poi come ultimo giorno della settimana l'adoprano a qualche realizzo se loro si ne porge il destro, o meglio se le operazioni antecedenti lo consentono; le posizioni al ribasso pel stanno alla vedetta ed incredule attendono gli eventi.

Il cambio, sempre ostile, rimane inespugnato nella sua rocca.

Rendita cons. 96 35, 96 37 1/2.
Rendita cons. corr. 96 47 1/2, 96 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	667 — 668	Cambiario L.	305 — — —
Ferr. Med.	547 50 548	Cane	295 — — —
Ferr. Sic.	322 — — —	C. Cavour	573 — — —
Ferr. Sarde	339 — — —	V. S. Paolo	503 — 503 50
Cred. Mob.	520 50 530	Sarde C.	305 — — —
Cred. it.	216 — 217	Ferrov.	293 — — —
B. S.	95 — — —		
Obbl. C. P. Banco Napoli	470 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *novembre*		10	11
Rendita 3 *per cento*	— per corrente	Fr.	98 25 98 10
»	— per dicembre	»	98 60 98 60
»	— per 4 mesi primi	»	99 30 99 10
»	— a 4 mesi da marzo	»	99 50 99 90
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 *disp.*		Fr.	38 50 38 50
» *raffinato* id.		»	109 — 108 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3		Fr.	40 20 40 25
»	per 4 mesi da marzo	»	42 — 41 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(sera) novembre*		10	11
Cotoni — Americani dilletti, Brasiliani, Egiziani e Surats fermi. — Mercato in generale con domanda attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	14,000	15,000
di cui per la speculazione	»	2,000	4,000
per la consumazione	»	12,000	11,000
Importazioni	»	2,000	27,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 32/33	4 25/33
per novembre-dicembre	»	4 32/33	4 25/33
per gennaio-febbraio	»	4 32/33	4 25/33
per marzo-aprile	»	4 33/34	4 26/33

Cotoni, Middling, America in ribasso di 1/16. — Le altre qualità in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale della vendita.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 70,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 8000 e per la consumazione 57,000.

Importazione della settimana	Balle	11,000
Deposito	»	1,417,000

MANCHESTER *(sera) novembre*	10	11
Cotoni filati e cotoni crudi.		
Mercato fermo.		

HAVRE *(sera) novembre*		10	11
Cotoni — Vendite	Balle N.	7,700	4,300
Mercato fermo.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	25,000	22,000
Mercato calmo.			

BREMA *(sera) novembre*	10	11
Petrolio — Mercato debole.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk. 5 75	5 75

Mercato di NEW-YORK, novembre.

		10	11
Cambio su Londra	D.	1834	1837
» su Parigi	»	520	521
Petrolio Standard White	C.	590	590
» » a Filadelfia	»	585	585
Cotone Middling	»	8 7/8	9
» » a New-Orleans	»	8 3/8	8 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	20,000	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	25,000	30,000
» pel Continente	»	9,000	11,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	271,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	91,000
» pel Continente id. id.	»	—	38,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	1,050,000
Frumento cash	D.	0 75 1/4	0 77 1/8
Grano turco	»	0 51	0 51
Farina extra	»	3	3
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair disponibile	C.	17 0/8	17 0/8
» » good	»	15 95	15 95
Zucchero Mosc. disp. N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 11 novembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali.
Minima + 8.9 Massima + 9.8
Minima della notte del 12 + 8.0. Acqua caduta mm. 0.0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Mercagalia** partecipa la dolorosissima perdita fatta del suo amato

GAETANO

e chiede venia a quelli ai quali non fosse giunta la partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, 13, alle ore 6 1/2 ant., a partire da via San Quintino, N. 29. c 6715

La **Necera** è ottima nei catarri dei reni. 2297

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - **TORINO** 4369

L'ASSICURAZIONE

sulla Vita è la forma più moderna e più efficace del risparmio. — Chi vuole a mezzo di essa provvedere all'avvenire della famiglia deve aver la fiducia che l'Istituto al quale egli affida i suoi risparmi ne diventi il geloso e fedele custode e adempia con lealtà e puntualità le promesse del contratto di assicurazione.

Sotto questo punto di vista la **Compagnia di Assicurazione di Milano** si presenta ineccezionabile. — Fondata nel **1826**, essa è la *più antica delle Compagnie italiane*, e nella lunga sua esistenza ha veduto progressivamente aumentare quella pubblica fiducia che è ora il suo maggior vanto.

Agenti della Compagnia in *Torino* sig. ingegnere **Valabrega Lichtenberger e C.**, via Venti Settembre, 54; in *Alessandria* sig. capitano **Michele Rossi**, corso Roma, 11; in *Bi

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco
1138

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4496

Francese-tedesco
facilissimo insegnato in breve tempo. L. 1 50 per lezione. — Scrivere: **Merlano,** fermo Posta, Torino. C 4705

Signora tedesca
maestra di tedesco, francese, inglese e musica, prende in pensione a prezzi miti signorine, formandone buone istitutrici e buone massaie. (Lezione di cucina alla tedesca ed italiana). Comincierà il corso al 15 novembre accettando contemporaneamente allieve esterne di qualunque età. — Riv. via Roma, 27, piano 1°. C 4655

Da vendere o da affittare in GIAVENO
(centro popoloso ove facilissimo è la mano d'opera):
Spaziosi locali per industria
con annesso fabbricato ad uso abitazione. Forza motrice idraulica di circa 40 cavalli e cal aia a vapore in buono stato. Miti condizioni.
Rivolg. al proprietario CARLO FAGNON, **Giaveno.** C 4690

Eureka Guadalupa
surrogato al caffè (brevettato) **istantaneamente igienico, gustoso** e grandemente economico.
Diffuso ed apprezzato in tutto il mondo da più di 14 anni, è usato da un capo all'altro d'Italia da Collegi, Seminari, Conventi, esercenti e famiglie col più grande successo.
Provarlo per credere.
Vendesi in pacchi da 3 kili franco a L. **6,** in pacchi da 10 kili a L. **17,** ed in cassette da 25 kili netti a L. **37 50.** — Indirizzare richieste a vaglia a **PARADISI E. EMILIO**, via Amerigo Vespucci, 7, **Torino.** — Per Torino, città, rivolgersi dal sig. Ramone Besari, Galleria Nazionale, ingresso E. C 4674

Per una comunicazione importantissima e della massima utilità per le Case di commercio italiane che hanno **viaggiatori** ed i signori **viaggiatori** stessi sono pregati di mandare il loro indirizzo a AMIGONI GIUSEPPE, *via Alessandro Manzoni Napoleone,* 11, **Milano.** H 4693 M

Cacciatori.
La berta o beccola
Pica caudata
morta ma fresca spedita comprasi durante l'inverno a L. 1 25 al pezzo franco Milano e **unita assegno** in qualunque numero.
Scrivere: A. C. F., fermo Posta, **Milano.** 4708

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — L. Socca, S. Frane. da Paola, n. 6, Torino. 4642

Abile piazzista
alla provvigione cercasi da Casa di rappresentanza per articoli ferri, metalli, di minerali, vini fini e qualsiasi fornitura industriale.
Ottimo apprendizzo
di buona volontà troverebbe pure pronto collocamento.
Scrivere al N. 46 o 4657, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Primaria Ditta
commerciante macchine agricole industriali ricerca abile **viaggiatore.** Esigonsi serie referenze.
Scrivere: **C 8624 M, Haasenstein e Vogler,** TORINO. H e 4680 M

Sarta
abilissima per confezione abiti da signora rechercbesi in casa signorili giornalmente. — Rivolg. portinaio via Barbaroux, n. 4. C 4645

Regalo 5 0/0 sti-endio 6 mesi chi procurerà qualunque impiego dovunque giovane ufficiale. — D'ORTENZIO, Posta, **Milano.** 4702

Le formelle (MOTTE)
della concia di Venaria Reale, fatte a macchina, con pura cortecia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *L. Mombello e C.,* via San Tommaso, n. 10, Torino, al prezzo di L. **42 il mille,** rese franche a domicilio. 4609

A PREZZI ECCEZIONALI.

Lane per calze e da ricamo — *Guernizioni* per signora — *Guanti, calze, busti e maglierie — Tulli, pizzi, nastri, velluti ed articoli relativi.*
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 4553

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scalaa destra).
Sabato 12 corr. e successivi incanto di mobili consistenti in:
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, panconi e porta abiti per camera d'entrata, eleganti mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ecc., ecc. 4616

Cercansi subito
lire **6000** a **10,000** per avviato commercio. Rimborso a rate annuali entro anni sei. Si offre interesse conveniente. A chi procura tale mutuo si darebbe compatente regalia.
Scrivere al N. 49 o 4658, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.
senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica
E. FRETTE E C.
MILANO-**MONZA**-ROMA
che viene spedito *gratis* e *franco,* dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Elegante Dono-ricordo
a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.
H 4499 M

Ricerca di damigella
istruita, che disponga L. 800 per interessenza in una scuola. — Scrivere al N. 35, *Ufficio Annunzi* Carlo Manfredi. 4684

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 24 alla botte — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vuote a restituirsi. — Per qualità Gaisano **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata angolo via Santa Chiara. 2505 A

L'Indispensabile.

Alle persone obbligate a letto
è necessario provvedersi il
TAVOLO AUTOMATICO
meccanico, a trasformazioni, brevettato, del ben noto industriale
GIUSEPPE DE-MARIA *via Fabro e via Garibaldi,* 45 **TORINO.**
Questo genere di tavole misura metri 0,65×0,40, è in legno di noce verniciato a stoppino; costruzione tutta in ferro verniciato a fuoco e di forma elegantissima e della massima solidità. Vi si aggiunge un braccio snodato, movibile a piacimento con candeliere di ottone, per *flambeau,* o tubo di cristallo, il che permette di leggere chiaramente e senza pericolo di appiccare il fuoco. Il tavolo sporgente sul letto si alza od abbassa e s'inclina a piacimento. Serve come tavolo usuale e come leggio, ed è quindi indispensabile a tutte le famiglie per la comodità che offre.
PER SOLE L. 38.
Specialità di mobili per medici-chirurghi ed ammalati
Chiedere catalogo illustrato **gratis.**

Segretari comunali, Maestri elementari, Agenti di Assicurazioni inviate vostro indirizzo al giornale *Buon Consigliere,* via Vite, 40-44-45, **Roma,** e saravvi offerto modo guadagnare discretamente senza spendere nulla. H 4511 R

CHIUNQUE
voglia impiantare in città e provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale,* **Milano.** H 4500 M

GEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
FLACONE 1 IL ROTOLO.
Farmacia RIBOLDI 19
via Roma, 27, Torino.

Mariuccia.
Non ho scordato il sogno, nè potrò dimenticare il profumo delle vostre viole.
Svelatori. C 4701

Apparecchio distillazione vino a fuoco diretto
Apparecchio distillazione vinacce a vapore
premiato con diploma d'onore e medaglia d'argento
Alambicchi e bagnomaria per uso dei farmacisti.
Batteria a vapore per 10 persone, collaudato.
Caldaia Cornovaglia 10 cavalli vapore d'esercizio.
Locomobile 4 " "
Da **J.a CHARBONNET, Torino.** C 4617

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi attacco, durata media **1000** ore, da 10 a 85 candele, L. **1 50** *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. **A. RASTELLI e C.,** via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. 4663

DENTI A CREDITO
Dr BETTMANN
CHIRURGO DENTISTA INSENSIBILIZZATORE
Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino.
Pagamenti a rate. C 4676

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il **Rasoio americano di sicurezza**
STAR.
Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile. — Descrizione e richiesto.
Unico depositario per tutta Italia
CARLO SIGISMUND
Torino Via Venti Settembre n. 44. | **Milano** Corso Vittorio Em. n. 88.
H 4445 M

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccola dose senza cagionar mai colichi o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza toccare alle sue preziose qualità.
In tutte le farmacie.
Ingrosso { **PAISSA F.lli** Piazza San Carlo, n. 8 } **Torino.** 4231

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima
Capitale L. *16 milioni* interamente versato
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE

Situazione al 31 ottobre 1892.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 cadauna L.		16,000,000 —
Fondo di riserva "		88,492 28
Cassa "	635,906 00	"
Portafoglio (Italia ed Estero) "	7,251,490 44	"
Anticipazioni su valori "	77,630 —	"
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche) "	3,412,801 97	"
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi "	12,431,857 68	"
Conti Correnti (a libretto) "	"	11,891,824 45
Effetti a pagare "	"	1,549,347 85
Assegni ed accettazioni cambiarie "	"	50,255 65
Corrispondenti Italia ed Estero "	406,668 48	2,833,701 14
Conto riporti "	3,105,785 20	1,247,000 —
Stabili di proprietà "	864,724 04	"
Debitori e Creditori diversi "	2,149,892 43	6,831,480 33
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione "	10,272 926 67	"
Depositi cauzionali e liberi "	7,729,195 —	7,729,195 —
Spese d'impianto e mobilio (accasto) "	62,450 70	"
Risconto portafoglio "	"	30,147 80
Dividendo su nostre Azioni a pagare "	"	7,168 75
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte "	615,980 51	"
Utili generali "	"	1,208,741 81
Totale L.	48,555,670 59	48,555,670 59

I Sindaci
F. DEREGIBUS — G. A. CASARTELLI.
I Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse del
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 1/2 0/0 id. " **1000** id.
Nel caso di ritiro di somme eccedenti il disponibile suindicato è necessario il preavviso di un giorno per ogni L. **5000** e per ogni L. **1000** a prelevarsi in più.
I versamenti ed i ritiri non possono essere inferiori alle L. **100** per conti al 2 1/2 0/0 e di L. **50** per quelli al 3 1/2 0/0.
Per cura dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo e Rivarolo Canavese.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
4 0/0 (netto di tasse) per quelle a scadenza di mesi **6**
4 1/4 0/0 (id.) id. id. id. **12.**
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.
Riceve valori:
a) in custodia contro provvigione del **2 50** 0/00 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti:
gratuitamente se l'incasso si effettua sulla piazza di Torino,
contro rimborso delle pure spese se l'incasso o il rimborso viene eseguito su altre piazze.
La provvigione suddetta viene calcolata con decorrenza dal 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno, epperò il semestre incominciato verrà calcolato come intiero.
b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50** e **75** secondo le dimensioni delle medesime.
Sconta effetti sull'Italia fino a scadenza di mesi **4,** e sull'Estero fino a scadenza di mesi **3** purchè portino almeno due firme di nota solvibilità.
Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Rilascia assegni *(chèques)* sulla piazza del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.
Apre crediti in conto corrente contro garanzia reali e contro fidejussione di terzi.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero ed apre crediti presso terzi contro documenti.
Fa anticipazioni fino a tre mesi contro deposito di fondi pubblici e valori industriali e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.
Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
Eseguisce per conto terzi **commissioni di compera e vendita** di fondi pubblici e valori industriali per la Borsa di Torino e per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto. 4679

PIPA IGIENICA BLANCHARD
a bozzolo assorbente la nicotina
Sistema brevettato, raccomandato da distinte notabilità mediche. — Tipo speciale in **radica L. 6,** in **schiuma** cannetta radica L. **9.** — *Invio franco di porto sul Regno.*
Catalogo a richiesta. 4351
Ditta E. BLANCHARD, via Po, n. 3, **Torino.**

A. MERLO 16 Via Lagrange **TORINO**
MAGAZZINO SPECIALE DI GUANTERIA
GUANTI 2 0/0
CAPRETTO *doppi cuciti tipo* **INGLESE**
4690

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Bocceita e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mongando e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 40 N

D' LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in **gesso** e feltro per le deviazioni spinali. 678
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di salute. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza ed orbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flaconi (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli,* piazza S. Giovanni, *H. Bachar,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Maudo,* via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo,* droghiere, angolo via Mazzini e San Francesco da Paola. 897
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4468
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 33 - Torino.

Incanto giudiziale di Stabili.
All'udienza che sarà dal Tribunale Civile di Torino tenuta addì **24** novembre corr., ore 9 antim., sarà **venduta** al pubblici incanti una **CASA** di reddito sita nella regione Madonna di Campagna, al prezzo offerto dall'instante la vendita di L. **20,000,** eccedente 50 volte il tributo prediale.
Il relativo bando è visibile nello studio dell'avvocato LEONE OVAZZA, via San Tommaso, n. 6, piano 1°. C 4600

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Necessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 4664

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Torino — Via Lagrange, n. 9
vicino piazza *S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Entercellulari, calze elastiche,** ecc.
Entrata e camerino particolare. 4626

Vini GLUCOSIO — Vera specialità
granulare dolce perlaggio, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito **Glucosio.** — **Milano,** DE PONTI RAINOLDI e C°, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 10. H 4679 M

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 26 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permetta la vendita della *Emulsione Scott.*
Volei solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
Si vende in tutte le Farmacie.
H 4560 M

ERNIE **Nessuna spesa nè di cura nè di onorario.** Per coloro che sono affetti da ernia scrivere solo un buon **cinto elastico** ben adatto alla conformazione fisica ed al genere del tumore, quale cinto trovasi sempre pronto nell'Istituto ROTA, Torino, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40. 81 271

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggenza sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 4665

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo **L. 4.**

NOVEMBRE: giorni 30 — *Festa della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 19 L. N. — 27. P. Q.
Sabato 12 — 317° giorno dell'anno — Sole nasce 7.15', tr. 4.51 — *San Diego.*
Domenica 13 — 318 giorno dell'anno — Sole nasce 7.15, tr. 4.50 — *Sant'Omobono sarto.*

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Galvani Giovanni, già esercente negozio in tessuti, maiolicbe e chincaglie, in via Cottolengo, n. 17. A giudice venne delegato l'avvocato Amedeo Pollone, a curatore il ragioniere Enrico Gioia. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 23 corrente, ore 2 pomeridiane. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 dicembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 1° dicembre, ore 2 pomeridiane. Non venne depositato il bilancio. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Varetto Carlo e Varetto Giuseppe, coniugi mercanti commestibili in via Goffredo Mameli, n. 3. A giudice venne delegato l'avvocato Giovanni Celotti a curatore l'avvocato Luigi Audoli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 23 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 dicembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 30 dicembre, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Venne revocato il fallimento di B. Allamano per avere la Ditta fallita adempiuti completamente gli obblighi assuntisi nel concordato. — Venne revocato il fallimento di Baratis Giacomo per avere adempiuti completamente gli obblighi assuntisi nel concordato. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Luigi Musso, accordandosi al medesimo i benefizii di legge. — Nel fallimento di Gerli Giuseppe venne conchiuso il concordato in base al 20 per cento. — Nel fallimento di Delpero Giovanni la chiusura della verifica dei crediti venne rimandata all'11 corrente, ore 2 pomeridiane. — Nel fallimento di Luigi Caballa venne concesso al fallito il termine di giorni 12 per raccogliere le adesioni al concordato proposto sulla base del 20 0/0 con garanzia. — Nel fallimento di Dallala Fiorenzo la verifica crediti venne rinviata al 28 corrente, ore 2 pom. — Venne revocato il fallimento della Ditta Dellzani fratelli per avere la medesima adempiuti completamente gli obblighi assuntisi nel concordato. — Nel fallimento della Ditta Mantello Diatto e Comp. venne accordato ai falliti un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato. — Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta fratelli Picotti colla concessione dei benefizii di legge. — Venne revocato il fallimento di Ginepero Carlo per avere il medesimo adempiuto completamente gli obblighi assuntisi nel concordato. — Venne revocato il fallimento della Ditta fratelli Tinivella per avere adempiuti gli obblighi assuntisi nel concordato.

Borsa di Buenos Ayres, 8 novembre.
Cm. Pesos 502 carta per 100 pesos oro.

Genova, 10.			
Rend. Ital. cont.	90 06	Obbl. Ferr. Merid.	303 —
" " f.m.	90 97	Banca di Genova	— —
Ag. Banca Naz.	1352 —	Cassa Generale	88 —
" Credito Mobil.	598 —	Società Veneta	— —
Az. Ferr. Mediterr.	549 —	Nav. Gen. Italiana	309 —
" Ferr. Merid.	305 —	Raffin. Lig. L.	207 —
		Sovvenz. p. imp.i	— —

Vienna, 10.		Cambio su Parigi	47 85
Mobiliare	311 50	Cambio su Londra	119 90
Lombarde	95 87	Lire italiane	46 —
R. Anglo-Austr.	153 50	Rendita Austriaca	96 85
Austriache	296 25	Id.	97 02
Banca Nazionale	901 —	Unionbank	286 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. n.	114 80
Argento in Bancon.	100 —	" Ungherese nuova	— —
Berlino, 10.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	240 —	Id. 3 1/2 0/0	100 20
Austriache	— —	Turco nuovo	21 70
Lombarde	44 —	Prest. Orient. Russo	68 80
Cambio su Londra	20 24 5	Rublo	200 20
Rendita Italiana	92 —	Mediterranee	105 50
Id. f.m.	91 90	Meridionali	128 70
Londra 10 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 3/16	Egiziano 1868	98 1/4
Rendita Italiana	92 1/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	39 13/16	d'Inghil. L. ster.	— —
Spagnuole	68 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lsterl.	10,000
Turco nuovo	21 9/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 11.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 40	Rend. ungher. oro	96 1/16
" 3 0/0	99 40	Rend. spagn. ester.	69 40
" 4 1/2 0/0	105 87	Banca dis. di Parigi	1317 50
Rend. Ital. 5 0/0	89 —	Banca Ottomana	595 50
Camb. Londra vista	25 10	Argento fino	854 50
Consolid. Inglesi	97 8/16	Credito fondiario	1105 —
Obbl. Lombarde	320 —	Suez	2026 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	Panama	95 —
Turco nuovo	21 12	Lotti turchi	91 3/4
Banca di Parigi	581 25	Ferr. Meridionali	692 50
Tunisino	490 —	Russo nuovo	79 50
Egiziano 4 0/0	493 5/8	Portoghese	25 1/16
Banca di Francia	3925 —		

Movimento merci e numero di vetture in Torino — 11 novembre.

Uscente	colli 11	— K.	1049 42
Transito	colli 3	— K.	183 29
Entrata	colli 14	— K.	1079 74
Articoli diversi	colli —	— K.	— —
Totale	colli 28	— K.	2312 46
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 158		— K.	10944 46

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.